

# Report annuale

---

# 2025

Timenet S.p.A

Via G.di Vittorio 8, - 50053 Empoli (FI) Italia

Codice Fiscale 04733650487 - Numero Rea FI 475182

P.I.04733650487 - Capitale Sociale Euro 1600000.00 i.v.

Forma Giuridica: Società per azioni

Settore di attività prevalente (ATECO) 619010

Skipper S.r.l ( CF: 06924660480 )



# Indice

Bilancio al 31.12.2024

Relazione sulla gestione .....	4/38
Stato patrimoniale .....	39/41
Conto economico .....	42/44
Rendiconto finanziario .....	45/47
Nota integrativa .....	48
N. integrativa, parte iniziale .....	49/51
N. integrativa, attivo .....	52/64
N. integrativa, passivo e patrimonio netto .....	65/70
N. integrativa, conto economico .....	71/76
N. integrativa, rendiconto finanziario .....	77
N. integrativa, altre informazioni .....	78/85
N. integrativa, parte finale .....	86
Dichiarazione di conformità del bilancio .....	87
Relazione collegio sindacale .....	88/91
Relazione revisore .....	92/96
Deliberazione dell'assemblea .....	97/100

# Relazione sulla gestione

## Dati anagrafici

<b>DENOMINAZIONE</b>	Timenet S.p.A.
<b>SEDE LEGALE</b>	Via Giuseppe di Vittorio, 8 - 50053 Empoli (FI)
<b>C.F.</b>	04733650487
<b>Numero Rea</b>	FI-475182
<b>P.IVA</b>	04733650487
<b>CAPITALE SOCIALE I.V.</b>	1.600.000 Euro
<b>FORMA GIURIDICA</b>	SOCIETÀ PER AZIONI
<b>SETTORE ATTIVITÀ PREVALENTE ATECO</b>	619010
<b>SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE</b>	No
<b>SOCIETÀ CON SOCIO UNICO</b>	No
<b>SOCIETÀ SOTTOPOSTA AD ALTRUI ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO</b>	Sì
<b>DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ O ENTE CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO</b>	Skipper srl (*C.F. 06924660480)

## Introduzione

### Premessa

Signori Azionisti, nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento ed il risultato della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società corredate, ove possibile, di elementi storici.

Nel 2025 il valore della produzione ha raggiunto € 14.163.048 l'EBITDA si è attestato al 17,8% del valore della produzione, pari a € 2.517.309. Il risultato operativo (EBIT) è stato del 13,5%, pari a € 1.918.083, mentre il risultato economico netto, pari al 12,5% del valore della produzione, si è attestato a € 1.776.465.

### Struttura di governo e assetto societario

La struttura di governo societario è articolata su un modello organizzativo tradizionale. Nel corso dell'esercizio, a seguito delle delibere assembleari intervenute nel primo semestre 2025, si sono registrate significative variazioni nella composizione degli organi sociali. In data 13 gennaio 2025, l'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi presso la sede sociale, ha accettato le dimissioni dell'Amministratore Unico, il sig. Franco Iorio, procedendo contestualmente alla costituzione di un Consiglio di Amministrazione. Il nuovo organo amministrativo, le cui deleghe sono state definite nella seduta consiliare del medesimo giorno, è composto dal sig. Franco Iorio, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, dal sig. Leone Tronconi, in qualità di Consigliere e Amministratore Delegato, e dal sig. Alfonso Baldacci, in qualità di Consigliere. La società di revisione incaricata del controllo legale dei conti, RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. (Codice Fiscale e Partita IVA 01889000509), ha redatto la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 in occasione della chiusura dell'esercizio 2024, allegata al bilancio approvato al 31 dicembre 2024. Con delibera dell'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2025, l'incarico di revisione legale è stato confermato per gli esercizi 2025, 2026 e 2027. Nella medesima sede assembleare del 28 aprile 2025 è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale, che completa l'organo di controllo della Società. Il Collegio è composto dal dott. Marco Fazzini, in qualità di Presidente, dal dott. Alessandro Torcini e dal dott. Lorenzo Tano, in qualità di Sindaci effettivi, nonché dal dott. Andrea Mantelli e dal dott. Valerio Pandolfi, in qualità di Sindaci supplenti.

### Organi sociali

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Iorio Franco	Presidente e Amministratore Delegato
Tronconi Leone	Consigliere e Amministratore Delegato
Baldacci Alfonso	Consigliere

#### **COLLEGIO SINDACALE**

Fazzini Marco	Presidente
Torcini Alessandro	Sindaco effettivo
Tano Lorenzo	Sindaco effettivo

## REVISORE LEGALE

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.

### Informazioni sulla Società

Fondata nel 1996, Timenet S.p.A. offre servizi di connettività Internet e voce a professionisti e aziende italiane, erogati sia direttamente che attraverso una rete di partner tecnologici selezionati su tutto il territorio nazionale. L'offerta della Società, rivolta principalmente al segmento business, integra servizi tradizionali di connettività e telefonia con soluzioni a più elevato valore aggiunto in ambito sicurezza informatica, servizi cloud e continuità di servizio. L'intera organizzazione aziendale si distingue per un approccio orientato alla qualità e alla relazione diretta con il cliente, garantita da tecnici interni specializzati, senza ricorso a call center esterni.

In linea con la filosofia di sviluppo adottata negli ultimi esercizi, in data 22 dicembre 2025 la Società ha provveduto con verbale di assemblea dei soci all'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, originariamente approvato in data 22 novembre 2023. Tale aggiornamento si è reso necessario per recepire le più significative modifiche organizzative e di governance interna, al fine di garantirne la costante adeguatezza e idoneità rispetto al contesto aziendale di riferimento. Il Modello, unitamente al Codice Etico, costituisce uno strumento di prevenzione attiva e viene sottoposto a controllo e verifica periodica da parte dell'Organismo di Vigilanza in carica.

Nel mese di settembre 2025 la Società ha pubblicato il proprio secondo Bilancio di Sostenibilità, riferito all'esercizio 2024, redatto su base volontaria in conformità agli standard GRI e in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. L'iniziativa conferma l'orientamento della Società verso una gestione responsabile degli aspetti ambientali, sociali e di governance, indipendentemente dall'assenza di qualsiasi obbligo normativo in tal senso. Nell'ambito del medesimo percorso, in data 21 novembre 2025 la Società ha conseguito la certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere, traguardo considerato dalla direzione un elemento di valore sia sul piano organizzativo che su quello competitivo. A completamento del percorso intrapreso, nel gennaio 2026 la Società ha ottenuto con successo la certificazione ISO/IEC 27001 in materia di sicurezza delle informazioni, consolidando ulteriormente il proprio sistema di gestione e la capacità di offrire alla clientela garanzie strutturate in tema di protezione dei dati e continuità operativa.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha ampliato la propria offerta commerciale con il lancio di due nuovi servizi: il Cloud Firewall, soluzione di sicurezza perimetrale erogata in modalità cloud sviluppata in partnership con Fortinet, e le Connessioni Satellitari Internet. Il primo rafforza il posizionamento della Società nel comparto della sicurezza informatica, completando la filiera di protezione già offerta attraverso il servizio Security First. Il secondo estende il perimetro di clientela raggiungibile, consentendo l'erogazione di connettività a banda larga anche nelle aree non coperte da infrastrutture terrestri, con rilevanti applicazioni in ambito business continuity. Nei primi mesi del 2026, la Società ha avviato la commercializzazione del servizio Timenet Mobile, l'offerta di telefonia mobile aziendale in modalità ATR, con cui amplia ulteriormente il proprio ecosistema di servizi integrati per il mercato business.

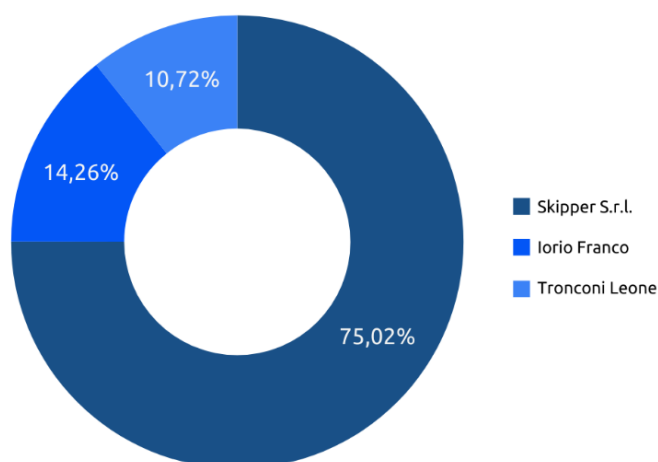
In data 27 novembre 2025, la Società ha formalizzato l'ingresso nel Consorzio Namex, Nautilus Mediterranean Exchange Point, il principale Internet Exchange Point dell'Italia centrale e meridionale, con benefici attesi in termini di qualità infrastrutturale, riduzione della latenza e ottimizzazione dei

costi di trasporto del traffico. Nel giugno 2025, la Società ha inoltre rafforzato la propria partecipazione in Beliven S.r.l., software house con sede a Udine specializzata in soluzioni applicative personalizzate e tecnologie basate su intelligenza artificiale, portando la quota detenuta all'80% rispetto al 60% già iscritto al 31 dicembre 2024. Tale operazione consolida il percorso di integrazione verticale avviato nel dicembre 2024, finalizzato ad ampliare le competenze tecnologiche del gruppo e a sviluppare soluzioni a maggiore valore aggiunto per la clientela.

Il capitale sociale della Società, pari a € 1.600.000 interamente versato, è costituito da n. 16.000.000 azioni ordinarie. La compagine azionaria, rimasta invariata nel corso dell'esercizio, risulta così composta:

Azionista	Azioni	% Cap. Sociale
<i>Skipper S.r.l.</i>	12.003.730	75,02
<i>Iorio Franco</i>	2.281.451	14,26
<i>Tronconi Leone</i>	1.714.819	10,72

Si riporta, di seguito, grafico relativo alla suddivisione delle azioni della Società:



### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci

Si evidenziano, di seguito, i corrispettivi annui previsti per gli amministratori ed i sindaci:

	<b>Amministratori</b>	<b>Sindaci</b>	
Compensi annui	595.500	28.445	
Totale	595.500	28.445	623.945

### Compensi alla società di revisione

Si evidenziano, di seguito, i corrispettivi di competenza dell'intero esercizio in corso per i servizi resi dalla società di revisione legale:

	<b>Compenso</b>
Revisione legale	14.014
Totale	14.014

### Andamento economico generale, mercato di riferimento ed andamento della gestione societaria

Il contesto economico nel quale la Società ha operato nel 2025 è stato caratterizzato da una crescita moderata dell'economia italiana, in un quadro globale segnato da persistenti incertezze geopolitiche e da nuove tensioni sul fronte della politica commerciale internazionale. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) nazionale è cresciuto dello 0,7% in termini reali, in linea con il dato dell'esercizio precedente e al di sotto delle aspettative programmatiche del Governo che indicavano una crescita dell'1%. La crescita continua a rappresentare il problema strutturale dell'economia italiana e, più in generale, dell'area euro, la cui espansione si è attestata allo 0,9% (fonte Commissione Europea), significativamente al di sotto del +2,8% dell'economia mondiale (fonte FMI, World Economic Outlook, gennaio 2026). I dati sull'occupazione hanno evidenziato un quadro complessivamente favorevole, con il tasso di occupazione al 62,7% e il tasso di disoccupazione al 5,9%, valori fra i migliori degli ultimi decenni. L'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) ha registrato una crescita dell'1,5% a dicembre 2025, in leggero aumento rispetto al +1,3% del 2024, riflettendo la risalita dei prezzi degli energetici e gli effetti, sia pur contenuti, della politica tariffaria della nuova amministrazione statunitense. Proprio l'escalation della politica commerciale degli Stati Uniti, con l'imposizione di dazi su Cina, Canada, Messico e, nella seconda parte dell'anno, sull'Unione Europea, unitamente alle tensioni geo-politiche (protrarsi del conflitto fra Russia ed Ucraina, perdurante instabilità nella striscia di Gaza e nell'intero Medio Oriente e soprattutto i pesanti effetti sull'economia mondiale della recente apertura della guerra Iran/Usa-Israele), hanno rappresentato il principale elemento di incertezza dell'esercizio e soprattutto delle prospettive 2026. In particolare, il rischio che la guerra del Golfo prosegua e si possa avere un'escalation del conflitto tra Iran e l'asse USA/Israele, espone l'economia globale a potenziali shock sul prezzo dell'energia e delle materie prime, con conseguente pressione inflazionistica e possibile inasprimento delle politiche monetarie. Un eventuale coinvolgimento diretto delle rotte strategiche dello Stretto di Hormuz – attraverso cui transita circa il 20% del petrolio mondiale – potrebbe innescare una spirale rialzista sui costi di approvvigionamento energetico, con ricadute dirette sui costi operativi delle imprese e sulla capacità di spesa della clientela. Al momento in cui scriviamo non sussistono elementi di certezza circa le prospettive. Pertanto la Società monitora con attenzione l'evolversi della situazione, consapevole che un deterioramento del quadro potrebbe tradursi in un rialzo dei tassi di interesse, una contrazione della domanda e un rallentamento

generalizzato dell'attività economica, con effetti potenzialmente significativi anche sul mercato domestico delle telecomunicazioni, il quale, anche se come già evidenziato nella relazione dell'esercizio precedente sia solo marginalmente interessato, potrebbe subire, per la clientela business a cui ci rivolgiamo, ritorni negativi, tali da rivedere anche investimenti nel settore IT nel quale operiamo anche indirettamente tramite la nostra controllata Beliven S.r.l.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea ha proseguito nel 2025 il percorso di riduzione dei tassi avviato nel giugno 2024. Dopo i tagli delle riunioni del 30 gennaio e 6 marzo 2025 (che avevano portato il tasso sui depositi al 2,50%), il tasso è stato ulteriormente ridotto di 50 punti base fino al 2,00% a dicembre 2025, per effetto di due ulteriori interventi deliberati nelle riunioni di giugno e settembre. Precisiamo, come già rilevato nelle relazioni precedenti, che la dinamica dei tassi non ha avuto effetti diretti significativi sulla Società; la riduzione ha invece avuto un effetto positivo sul contesto generale degli investimenti nel settore delle telecomunicazioni e delle tecnologie digitali, favorendo indirettamente anche l'attività di Timenet Spa.

Al momento in cui scriviamo l'ultima riunione del consiglio BCE, come anche la Federal Reserve americana, hanno mantenuto stabili i tassi di interesse lasciando tuttavia palesare la possibilità di incrementi nel 2026 qualora gli eventi internazionali dovessero determinare una spirale inflazionistica. In questo caso la ns. Società subirebbe un peggioramento sulla dinamica degli oneri finanziari dovuti al recente finanziamento erogato (vedi dopo) nel 01/2026 per 3,5 mln. € il cui costo è indicizzato all'Euribor 6m.

L'analisi del mercato di riferimento della Società viene effettuata nella Relazione annuale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom). Nel 2024, il settore delle comunicazioni elettroniche in Italia ha registrato ricavi complessivi pari a circa 28 miliardi di euro, in crescita del 3,4% rispetto al 2023, consolidando l'inversione di tendenza avviata l'anno precedente. La crescita è stata trainata dalla componente di rete fissa, salita a 17,3 miliardi di euro (+8%), mentre la rete mobile ha evidenziato una leggera flessione del 3,4%. La spesa della clientela affari e residenziale è cresciuta dell'1,9%, con i ricavi da servizi di rete fissa in aumento del 5,3% e quelli da servizi dati aumentati del 9,2% (superando i 10,8 miliardi di euro, includendo per la prima volta anche i ricavi da servizi ad alto valore aggiunto quali cloud, security e IoT, stimati in circa 2,8 miliardi di euro). Prosegue l'accelerazione della velocità di connessione: il 79,3% delle linee broadband risulta commercializzato con velocità pari o superiore a 100 Mbit/s (era il 73,4% nel 2023) e la copertura FTTH ha raggiunto il 70,7% delle famiglie. Gli investimenti in infrastrutture di rete sono aumentati dell'8,7% a 7,05 miliardi di euro, con la rete fissa in crescita del 13,6%. Lo scenario competitivo è stato segnato da importanti operazioni societarie, l'acquisizione di FiberCop da parte del Fondo KKR, con la conseguente uscita di TIM dai mercati all'ingrosso; la nascita del nuovo operatore convergente Fastweb+Vodafone a seguito dell'acquisizione da parte di Swisscom; l'ingresso di Poste Italiane come primo azionista di TIM. Dato particolarmente rilevante per la nostra Società è la continua espansione degli operatori minori, che rappresentano a fine 2024 il 7,3% del mercato (+0,4 p.p.), a conferma che il settore offre opportunità anche per le imprese di minori dimensioni. Si segnala inoltre che la copertura FTTH del segmento PMI (10-50 addetti), dato rilevato per la prima volta da AGCom, ha raggiunto il 59%, in significativo incremento rispetto al 49% del 2023, ampliando il bacino di potenziali clienti raggiungibili con servizi di connettività ad alta velocità.

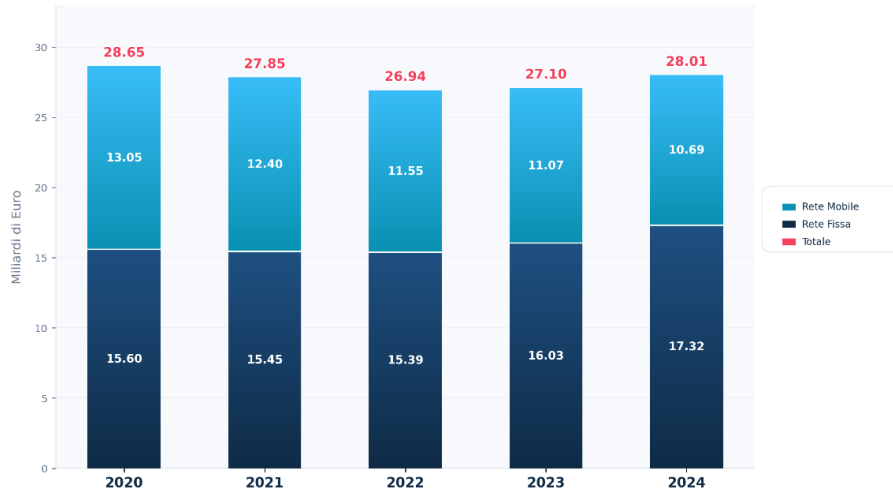
A conferma della solidità del mercato digitale italiano, il rapporto Anitec-Assinform (Confindustria) del luglio 2025 evidenzia come nel 2024 il mercato abbia raggiunto 81,6 miliardi di euro (+3,7%), con

una proiezione verso i 93 miliardi entro il 2028. Il comparto più dinamico è quello dei cosiddetti Digital Enabler e Transformer (ovvero le tecnologie abilitanti la trasformazione digitale: cloud, cybersecurity, big data, IoT e Intelligenza Artificiale), con un tasso medio annuo previsto del +10,2%. L'Intelligenza Artificiale è il segmento in più forte crescita (+38,7% nel 2024, con un tasso atteso del +28% annuo), tutti ambiti in cui la nostra Società è attivamente posizionata, direttamente e per il tramite della controllata Beliven S.r.l..

Circa l'andamento della gestione societaria, come rilevato nella premessa, l'esercizio 2025 si chiude con un risultato ampiamente positivo, confermando la traiettoria di crescita costante degli ultimi esercizi. I ricavi delle vendite si sono attestati a € 13.911.848 (+4,4% rispetto al 2024), il Valore della Produzione ha raggiunto € 14.163.048 (+3,9% rispetto al 2024), l'EBITDA è pari a € 2.517.309 con un'incidenza sul Valore della Produzione del 17,8% e il risultato d'esercizio si attesta a € 1.776.465 (+36,4% rispetto al 2024). L'esercizio è stato connotato da un'intensa attività di sviluppo dell'offerta e di rafforzamento del posizionamento strategico. Nel corso dell'anno sono stati lanciati due nuovi servizi: il Cloud Firewall, soluzione di sicurezza perimetrale in cloud sviluppata in partnership con Fortinet, che rafforza il posizionamento nel comparto della cybersecurity completando la filiera di protezione già offerta con il servizio Security First; e le Connessioni Satellitari Internet, che estendono il perimetro di clientela raggiungibile consentendo l'erogazione di connettività anche nelle aree non coperte da infrastrutture terrestri, con rilevanti applicazioni in ambito business continuity. In data 27 novembre 2025, la Società ha formalizzato l'ingresso nel Consorzio Namex, il principale Internet Exchange Point dell'Italia centrale e meridionale, con benefici attesi in termini di qualità infrastrutturale, riduzione della latenza e ottimizzazione dei costi di trasporto del traffico. Nel giugno 2025, la Società ha rafforzato la propria partecipazione in Beliven S.r.l., software house specializzata in soluzioni applicative e tecnologie basate su intelligenza artificiale, portando la quota all'80% rispetto al precedente 60%, consolidando il percorso di integrazione verticale finalizzato ad ampliare le competenze tecnologiche del gruppo e a sviluppare soluzioni a maggiore valore aggiunto per la clientela. I risultati evidenziati dimostrano che la Società è riuscita a operare efficacemente in un ambiente caratterizzato da complessità ed incertezze macroeconomiche, mantenendo una posizione solida e competitiva in un mercato in continua evoluzione.

### Comunicazioni fisse e mobili: ricavi complessivi

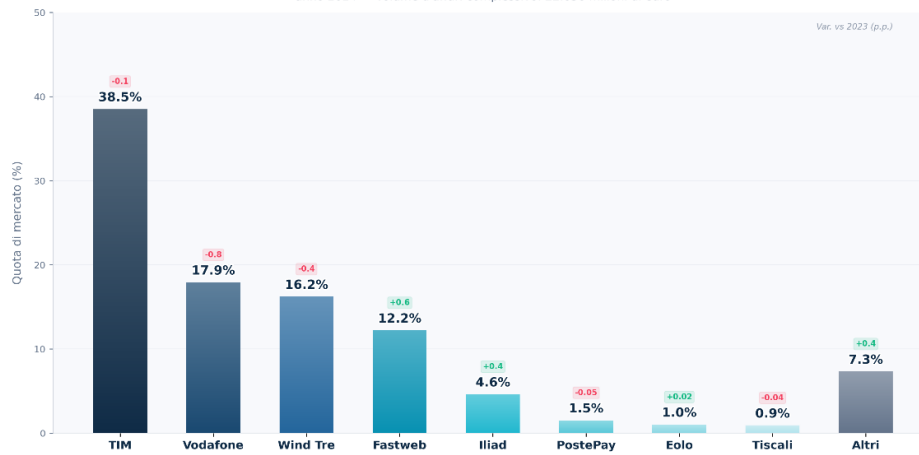
miliardi di euro — anni 2020-2024



Fonte: Relazione annuale AGCom 2025 — Elaborazione Timenet SpA

### Spesa degli utenti in servizi di rete fissa e mobile per operatore

anno 2024 — Volume d'affari complessivo: 22.636 milioni di euro



Fonte: Relazione annuale AGCom 2025 — Elaborazione Timenet SpA

## Principali dati economici e patrimoniali

### Analisi dei ricavi e dei costi

Nel 2025 si rileva un valore della produzione pari ad euro 14,16 mln, in aumento del 3,9% rispetto all'esercizio precedente, nel quale si attestava ad euro 13,63 mln. Tale risultato conferma il trend di crescita costante che caratterizza la Società sin dalla sua fondazione e che negli ultimi quattro esercizi ha prodotto un incremento complessivo del valore della produzione superiore al 20%.

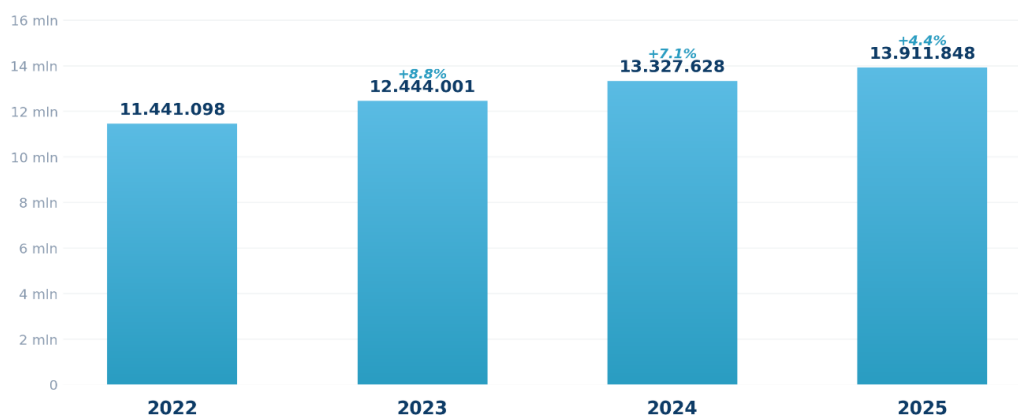
Analizzando le singole voci che compongono il dato "Valore della produzione", si evidenzia un incremento dei ricavi caratteristici pari al 4,4%, passati da euro 13,33 mln ad euro 13,91 mln. Tale crescita è riconducibile al consolidamento della base clienti esistente, sostenuto dalla prosecuzione della politica di upselling dei servizi basata sul cambio tecnologico.

Gli altri ricavi e proventi si attestano ad euro 251.199, in diminuzione del 17,8% rispetto ad euro 305.453 dell'esercizio precedente, per effetto della minor incidenza di componenti non ricorrenti che avevano caratterizzato il 2024.

Per quanto riguarda i costi della produzione, si segnala una riduzione dei costi per materie prime (strumentazione tecnologica destinata alla vendita) al netto della variazione delle rimanenze, passati da euro 340.157 ad euro 324.737, con un decremento del 4,5%. I costi per servizi registrano un incremento del 4,7%, attestandosi ad euro 7,97 mln rispetto ad euro 7,61 mln dell'esercizio precedente, in coerenza con la crescita dei volumi di attività e con gli investimenti sostenuti per il rafforzamento della sicurezza dell'infrastruttura di rete. Per quanto riguarda il costo del personale, si registra un aumento contenuto dell'1,7%, passando da euro 2,83 mln ad euro 2,88 mln, variazione attribuibile al fisiologico turnover del personale, all'inserimento di risorse in ambiti strategici e ai normali adeguamenti contrattuali, senza evidenziare elementi di criticità.

Valori in euro — Esercizi 2022-2025

### RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

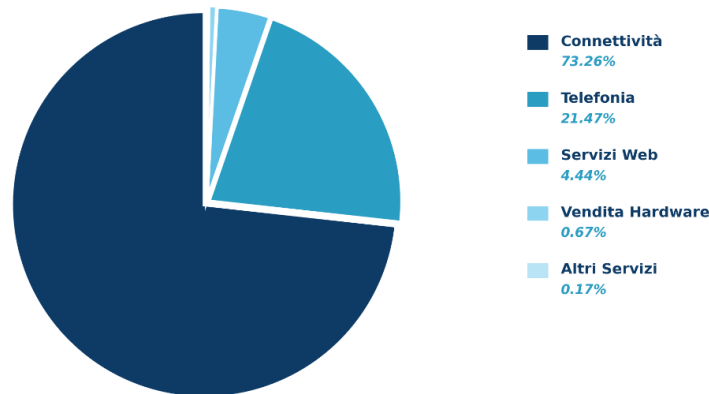


## Composizione dei ricavi

Di seguito si evidenzia la suddivisione per aree di business della voce ricavi per vendite e prestazioni:

### COMPOSIZIONE DEI RICAVI PER AREA DI BUSINESS

*Incidenza % sulla voce Ricavi delle vendite e prestazioni — Esercizio 2025*



**2025**

Nel 2025, la Società conferma la struttura dei ricavi già consolidata negli esercizi precedenti. I ricavi derivanti dalla connettività, che rappresentano il core-business aziendale, si attestano al 73,26% del totale, in incremento rispetto al 72,15% del 2024. Tale dinamica riflette la solidità del posizionamento competitivo della Società e l'efficacia della politica di upselling tecnologico rivolta alla clientela business, fondata principalmente sulla migrazione delle linee di accesso da architetture FTTC verso soluzioni in fibra ottica FTTH e, in misura minore, verso connessioni dedicate FTTO (Fiber to the Office), che garantiscono livelli di servizio e prestazioni superiori. L'investimento sulla qualità dell'infrastruttura e il progressivo adeguamento tecnologico della base clienti hanno pertanto contribuito ad accrescere il valore medio per linea, consolidando il peso della connettività sul totale dei ricavi.

La telefonia si attesta al 21,47% dei ricavi complessivi (22,77% nel 2024), registrando una flessione contenuta riconducibile alla concorrenza di molteplici fattori. In primo luogo, la prosecuzione del piano di decommissioning della rete in rame da parte di FiberCop S.p.A. che nel corso del 2025 ha interessato la dismissione di un numero significativo di centrali locali, in linea con il cronoprogramma autorizzato dall'AGCom, ha determinato la cessazione delle linee WLR (Wholesale Line Rental) dei clienti che non hanno completato la migrazione verso soluzioni VoIP. In secondo luogo, si conferma la fisiologica contrazione del traffico voce tradizionale, tendenza strutturale del mercato delle telecomunicazioni, unitamente ad un effetto meccanico di composizione legato alla crescita proporzionalmente più rapida dei ricavi da connettività. La Società monitora attivamente il processo di switch-off e accompagna la propria clientela nella transizione tecnologica, al fine di minimizzare il rischio di churn involontario.

I servizi web, comprensivi di hosting, housing e cloud, contribuiscono per il 4,44% dei ricavi complessivi (4,11% nel 2024), evidenziando una crescita coerente con l'espansione dell'offerta Cloud Firewall e con la crescente domanda di soluzioni di sicurezza perimetrale da parte della clientela business, anche alla luce dei requisiti introdotti dalla Direttiva NIS2. La vendita di hardware e gli altri servizi, pur mantenendo un'incidenza residuale pari rispettivamente allo 0,67% e allo 0,17%, continuano a supportare la diversificazione dell'offerta e la capacità della Società di rispondere in modo integrato alle esigenze della propria clientela. Si segnala che le connessioni satellitari, introdotte nel portafoglio servizi nel corso dell'esercizio, non hanno ancora prodotto effetti significativi in termini di ricavi, configurandosi al 31 dicembre 2025 come un'offerta in fase di avvio commerciale.

### Situazione economico-reddituale

La struttura economico-reddituale della Società al 31 dicembre 2025, confrontata con quella al 31 dicembre 2024, è presentata nella tabella seguente:

<b>Conto Economico</b>					
<b>(Dati in Euro)</b>	<b>12/2025</b>	<b>% (*)</b>	<b>12/2024</b>	<b>% (*)</b>	<b>Var %</b>
Ricavi delle vendite	13.911.848	98,2%	13.327.628	97,8%	4,4%
Altri ricavi e proventi	251.200	1,8%	305.453	2,2%	-17,8%
<b>Valore della produzione</b>	<b>14.163.048</b>	<b>100,0%</b>	<b>13.633.081</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,9%</b>
Costi delle materie prime, sussidiarie e di merci al netto della var. Rimanenze	(324.737)	-2,3%	(340.157)	-2,5%	-4,5%
Costi per servizi	(7.969.121)	-56,3%	(7.614.709)	-55,9%	4,7%
Costi per godimento beni di terzi	(281.663)	-2,0%	(195.733)	-1,4%	43,9%
Costi del personale	(2.880.177)	-20,3%	(2.831.205)	-20,8%	1,7%
Oneri diversi di gestione	(190.042)	-1,3%	(149.268)	-1,1%	27,3%
<b>EBITDA **</b>	<b>2.517.309</b>	<b>17,8%</b>	<b>2.502.009</b>	<b>18,4%</b>	<b>0,6%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(599.226)	-4,2%	(742.554)	-5,4%	-19,3%
<b>EBIT ***</b>	<b>1.918.083</b>	<b>13,5%</b>	<b>1.759.455</b>	<b>12,9%</b>	<b>9,0%</b>
Proventi e (Oneri) finanziari	51.298	0,4%	97.687	0,7%	-47,5%
<b>EBT</b>	<b>1.969.381</b>	<b>13,9%</b>	<b>1.857.141</b>	<b>13,6%</b>	<b>6,0%</b>
Imposte sul reddito	(192.916)	-1,4%	(554.744)	-4,1%	-65,2%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>1.776.465</b>	<b>12,5%</b>	<b>1.302.398</b>	<b>9,6%</b>	<b>36,4%</b>

(\*) Incidenza rispetto il Valore della produzione

(\*\*) L' EBITDA indica il risultato della gestione operativa prima delle imposte sul reddito, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e quindi non risultare con essi comparabili.

(\*\*\*) L'EBIT indica il risultato prima delle imposte sul reddito e dei proventi e oneri finanziari. L' EBIT pertanto rappresenta il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. L'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della società. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e quindi non risultare con essi comparabili.

L'EBITDA, pari ad euro 2,52 mln, risulta sostanzialmente stabile rispetto ad euro 2,50 mln dell'esercizio precedente (+0,6%). L'EBITDA Margin si attesta al 17,8%, in lieve flessione rispetto al 18,4% del 2024. La dinamica riflette l'incremento dei costi per servizi (+4,7%) e dei costi per godimento di beni di terzi (+43,9%), voci correlate alla crescita dei volumi di attività e al potenziamento dell'infrastruttura di rete, che hanno sostanzialmente assorbito l'effetto positivo derivante dalla crescita del valore della produzione (+3,9%) e dalla riduzione dei costi per materie prime (-4,5%) e degli oneri diversi di gestione (+27,3%). Il dato conferma comunque la capacità della Società di preservare una solida marginalità operativa in una fase di ampliamento dell'offerta commerciale e di investimento sulla qualità del servizio.

L'EBIT si attesta ad euro 1,92 mln, in miglioramento del 9% rispetto ad euro 1,76 mln del 2024, con un'incidenza sul valore della produzione pari al 13,5% (12,9% nell'esercizio precedente). Il miglioramento è attribuibile alla significativa riduzione degli ammortamenti e svalutazioni, passati da euro 0,74 mln ad euro 0,6 mln (-19,3%), per effetto del progressivo completamento del ciclo di ammortamento di taluni cespiti strumentali.

I proventi finanziari netti, pari ad euro 0,05 mln, risultano in diminuzione rispetto ad euro 0,098 mln del 2024 (-47,5%), per effetto della diversa composizione delle operazioni di gestione della liquidità aziendale nell'esercizio.

Il risultato netto dell'esercizio si attesta ad euro 1,78 mln, in crescita del 36,4% rispetto ad euro 1,30 mln del 2024. Tale significativo miglioramento, oltre che dalla positiva dinamica operativa sopra descritta, è stato determinato in misura rilevante dalla riduzione del carico fiscale, passato da euro 0,55 mln del 2024 ad euro 0,19 mln (-65,2%). La contrazione delle imposte è riconducibile in via prevalente alla applicazione del regime di super-deduzione di cui all'art. 6 del D.L. 146/2021, come modificato dalla Legge di Bilancio 2022 (c.d. "nuovo Patent Box"), che consente la maggiorazione del 110% dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione a software protetti da copyright. Il bene immateriale oggetto dell'agevolazione è il software gestionale "Galileo", piattaforma proprietaria sviluppata internamente che costituisce il cuore operativo della Società. Attraverso Galileo vengono gestiti l'intero ciclo di vita contrattuale, l'attivazione e il provisioning delle linee, la fatturazione e il monitoraggio dei servizi. La piattaforma è inoltre resa disponibile ai partner commerciali per la gestione del proprio portafoglio clienti e ai clienti finali per la consultazione dei servizi attivi e del traffico telefonico. La registrazione del software presso la SIAE, la cui conferma è stata ricevuta in data 3 dicembre 2025, ha consentito ai sensi della normativa vigente di beneficiare della deduzione maggiorata anche con riferimento ai costi di personale interno e fornitori esterni direttamente riferibili alla creazione/aggiornamento del software sostenuti negli otto esercizi precedenti a quello di ottenimento della privativa (con l'esclusione della consulenza sw effettuata da Beliven srl dopo il 12 dicembre 2024 data dell'acquisizione del controllo della maggioranza della società). In misura minore, ha contribuito alla riduzione del carico fiscale il credito d'imposta IRAP derivante dall'erogazione liberale di euro 50.000 effettuata ai sensi della L.R. Toscana 18/2017 (c.d. "Art Bonus Toscana") a favore del progetto "Nuovo Teatro Comunale di Empoli – Il Ferruccio", a testimonianza del costante impegno della Società a favore del tessuto culturale del territorio in cui opera. Restiamo in attesa di un ulteriore contributo che la Regione Toscana dovrebbe riconoscere alla Società quale credito d'imposta IRAP riconosciuto ai sensi della L.R. 18/2017 (Art Bonus Toscana), pari al 20% dell'erogazione liberale effettuata. Nel caso si abbia conferma positiva della graduatoria entro la data di versamento IRAP 2025 la Società potrà godere di un ulteriore riduzione dell'imposizione fiscale IRAP di 10.000 € con conseguente pari incremento del Risultato Netto d'Esercizio 2025.

## Principali indicatori della situazione economica

Di seguito riepilogate, in tabelle, le voci relative ai margini intermedi di reddito:

Indice	2025	2024
ROE* (Return on equity) - (Reddito netto/Capitale sociale + Riserve)	36,22%	31,77%
ROA** (Return on asset) - (Ebit/Totale Attivo)	14,83%	14,41%
ROS*** (Return on Sales) - (Ebit/Ricavi delle vendite)	13,79%	13,20%
ROI**** (Return on Investment) - (Ebit/Capitale investito netto)	60,71%	122,14%

L'indice ROE (Return on Equity) ha registrato un incremento di circa 4,5 punti percentuali, passando dal 31,77% del 2024 al 36,22% del 2025. Tale variazione è attribuibile in via prevalente alla crescita del risultato netto d'esercizio (+36,4%), la cui dinamica, come ampiamente illustrato nei paragrafi precedenti, è stata sostenuta in misura determinante dal beneficio fiscale derivante dalla prima applicazione del regime Patent Box. Si evidenzia che il patrimonio netto è passato da euro 5,40 mln al 31/12/2024 ad euro 6,68 mln al 31/12/2025, per effetto dell'accantonamento a riserva della quota di utile non distribuita, al netto della distribuzione di dividendi pari ad euro 497.600 deliberata dall'Assemblea in misura analoga all'esercizio precedente. La politica di progressivo rafforzamento patrimoniale perseguita dalla Società, coerente con il piano di investimenti in corso, ha pertanto contribuito ad accrescere la base di mezzi propri senza tuttavia attenuare il miglioramento dell'indice di redditività del capitale proprio.

L'indice ROA (Return on Assets), pari al 14,83%, risulta in lieve miglioramento rispetto al 14,41% del 2024 (+0,42% punti percentuali). La crescita dell'EBIT (+9%) ha più che compensato l'incremento del totale attivo, passato da euro 12,21 mln ad euro 12,93 mln (+5,9%). L'aumento dell'attivo è riconducibile in via principale all'investimento per la costruzione della nuova sede aziendale in via I Maggio snc, Empoli (FI), i cui lavori – avviati nel mese di maggio 2025 – hanno determinato un incremento della voce "Immobilizzazioni materiali in corso" da euro 202.032 al 31/12/2024 ad euro 2.253.784 al 31/12/2025. Si precisa che tale immobilizzazione, non essendo l'opera ancora ultimata, non è attualmente soggetta ad ammortamento e entrerà nel relativo ciclo dal momento della sua effettiva utilizzazione, prevista a decorrere dall'inizio del 2027. Il dato ROA conferma pertanto la capacità della Società di migliorare la redditività delle risorse impiegate anche in una fase caratterizzata da significativi investimenti di natura strutturale.

L'indice ROS (Return on Sales), che misura la percentuale di ricavi che si trasforma in risultato operativo, si attesta al 13,79% rispetto al 13,20% del 2024, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali. L'incremento riflette la crescita dell'EBIT (+9%) proporzionalmente superiore a quella dei ricavi delle vendite (+4,4%), evidenziando un miglioramento dell'efficienza con cui la Società converte i ricavi in margine operativo. Il dato conferma l'efficacia della strategia di controllo dei costi e di ottimizzazione del mix di servizi venduti, in un contesto di costante espansione dell'offerta commerciale.

L'indicatore ROI (Return on Investment), calcolato come il rapporto tra l'EBIT e il capitale investito netto, si attesta al 60,71% rispetto al 122,14% dell'esercizio precedente. La significativa variazione

\* Il R.O.E. (Return on Equity), dato dal rapporto del risultato netto e mezzi propri, rileva la redditività del capitale proprio

\*\* Il R.O.A. (Return on Asset), dato dal rapporto di EBIT e totale attivo, misura la redditività in relazione alle risorse impiegate per svolgere l'attività economica.

\*\*\* Il R.O.S. (Return on Sales), dato dal rapporto tra il risultato operativo e i ricavi di vendita, fornisce una misura del margine percentuale di risultato operativo sulle vendite, evidenziando perciò la relazione tra prezzi di vendita e costi della gestione caratteristica.

\*\*\*\* Il R.O.I. (Return on Investments), dato dal rapporto tra il risultato operativo e le attività nette, riporta la redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda: tale redditività dipende dall'intensità del fatturato, dai costi aziendali tipici e dal capitale investito.

dell'indice non è riconducibile ad un deterioramento della redditività operativa, che come evidenziato è anzi in miglioramento, bensì al rilevante incremento del capitale investito netto, passato da euro 1,44 mln al 31/12/2024 ad euro 3,16 mln al 31/12/2025 (+119,3%). Tale incremento è determinato in via principale dall'aumento dell'attivo fisso netto, passato da euro 2,96 mln ad euro 5,01 mln (+69,4%), per effetto di due fattori: in primo luogo, l'investimento nella costruzione della nuova sede aziendale, che ha determinato una crescita della voce "Immobilizzazioni materiali" da euro 2,21 mln ad euro 3,96 mln (+79,3%), comprensiva altresì degli ordinari interventi di manutenzione e rinnovo degli apparati di rete (sostituzione di router e server); in secondo luogo, l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie da euro 0,47 mln ad euro 0,77 mln per effetto del perfezionamento dell'acquisto dell'ulteriore quota del 20% del capitale sociale di Beliven S.r.l. al prezzo di euro 300.000, che ha portato la partecipazione complessiva della Società all'80%, in coerenza con l'impegno assunto nel 2024 e con le motivazioni strategiche già illustrate nelle precedenti relazioni. A tal proposito, la partecipazione in questione, alla data del 31/12/2025 (cioè poco più di un anno dalla prima tranche di acquisizione quote del 12/2024), è valorizzata in bilancio ad euro 766.672 a fronte di un patrimonio netto della controllata alla data di chiusura del bilancio 2025 (dati che emergono dal progetto di bilancio che verrà posto all'approvazione del CdA di Beliven il 25/03/2026) di euro 1.123.266, quindi con una sottostima rispetto al value book di euro 131.941, che rafforza la positività dell'investimento. Si registra, infine, una variazione del capitale circolante netto, passato da euro (0,85) mln ad euro (1,13) mln, riconducibile alla normale dinamica delle poste correnti. Il dato ROI, pertanto, va letto alla luce della natura strategica e non ricorrente degli investimenti effettuati, che sono destinati a rafforzare la capacità produttiva e la solidità patrimoniale della Società nel medio-lungo termine.

## Situazione patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e l'indebitamento finanziario netto (IFN) della Società al 31 dicembre 2025, confrontati con i dati al 31 dicembre 2024, sono riportati nella tabella seguente:

<b>Stato Patrimoniale</b>	<b>12/2025</b>	<b>12/2024</b>	<b>Var %</b>
<b>(Dati in Euro)</b>			
Immobilizzazioni immateriali	277.947	280.507	-0,9%
Immobilizzazioni materiali	3.961.671	2.208.970	79,3%
Immobilizzazioni finanziarie	766.672	466.672	64,3%
<b>Attivo fisso netto</b>	<b>5.006.290</b>	<b>2.956.149</b>	<b>69,4%</b>
Rimanenze	274.290	247.531	10,8%
Crediti commerciali	2.300.477	2.315.085	-0,6%
Debiti commerciali	(1.898.012)	(1.603.697)	18,4%
<b>Capitale circolante commerciale</b>	<b>676.755</b>	<b>958.918</b>	<b>-29,4%</b>
Altre attività correnti	85.891	435.890	-80,3%
Altre passività correnti	(745.827)	(820.929)	-9,1%
Crediti e debiti tributari	104.105	(68.777)	-251,4%
Ratei e risconti netti	(1.255.845)	(1.357.571)	-7,5%
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>(1.134.923)</b>	<b>(852.467)</b>	<b>33,1%</b>
TFR	(711.706)	(663.114)	7,3%
<b>Capitale investito netto (Impieghi)</b>	<b>3.159.661</b>	<b>1.440.568</b>	<b>119,3%</b>
Indebitamento finanziario	737.474	1.430.300	-48,4%
<i>Debito finanziario corrente</i>	4.548	3.706	22,7%
<i>Parte corrente del debito finanziario non corrente</i>	195.576	689.674	-71,6%
<i>Debito finanziario non corrente</i>	537.350	736.921	-27,1%
<b>Totale debiti bancari e finanziari</b>	<b>737.474</b>	<b>1.430.300</b>	<b>-48,4%</b>
Altre attività finanziarie correnti	(704.445)	(906.312)	-22,3%
Disponibilità liquide	(3.553.950)	(4.485.136)	-20,8%
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(3.520.921)</b>	<b>(3.961.147)</b>	<b>-11,1%</b>
Capitale sociale	1.600.000	1.600.000	0,0%
Riserve	3.304.119	2.499.320	32,2%
Risultato d'esercizio	1.776.465	1.302.398	36,4%
<b>Patrimonio netto (Mezzi propri)</b>	<b>6.680.584</b>	<b>5.401.718</b>	<b>23,7%</b>
<b>Totale fonti</b>	<b>3.159.661</b>	<b>1.440.568</b>	<b>119,3%</b>

La situazione della Società, come emerge dallo stato patrimoniale riclassificato, è caratterizzata da mezzi propri per euro 6,68 mln, un capitale investito netto per euro 3,16 mln e un indebitamento finanziario netto negativo (posizione finanziaria netta positiva) per euro (3,52 mln).

Per quanto riguarda le attività, la voce "Attivo fisso netto" è pari ad euro 5,0 mln, con un incremento del 69,4% rispetto al 31 dicembre 2024. Tale significativa variazione è riconducibile in via principale all'investimento per la costruzione della nuova sede aziendale in via I Maggio snc, Empoli (FI), i cui lavori avviati nel mese di maggio 2025 hanno determinato un incremento della voce "Immobilizzazioni materiali" da euro 2,2 mln ad euro 3,96 mln (+79,3%), comprensivo altresì degli ordinari interventi di

rinnovo e manutenzione degli apparati di rete. In seconda battuta, si apprezza un incremento delle immobilizzazioni finanziarie, passate da euro 0,47 mln ad euro 0,77 mln (+64,3%), per effetto del perfezionamento dell'acquisto dell'ulteriore quota del 20% del capitale sociale di Beliven S.r.l. al prezzo di euro 300.000, che ha portato la partecipazione complessiva della Società all'80%, in coerenza con l'impegno assunto nel 2024 e con le motivazioni strategiche già illustrate nelle precedenti relazioni. Le immobilizzazioni immateriali risultano sostanzialmente stabili ad euro 0,28 mln (-0,9% rispetto al 31/12/2024).

Il capitale circolante commerciale è pari ad euro 0,68 mln, in diminuzione del 29,4% rispetto ad euro 0,96 mln del 2024. I crediti commerciali risultano sostanzialmente stabili (-0,6%) nonostante la crescita dei ricavi (+4,4%), a conferma dell'efficacia della gestione del credito. L'incremento dei debiti commerciali del 18,4% è riconducibile alla normale dinamica degli approvvigionamenti di fine esercizio, in parte correlata agli investimenti in corso per la costruzione della nuova sede.

Il capitale circolante netto è pari ad euro (1,13) mln, rispetto ad euro (0,85) mln dell'esercizio precedente. La variazione riflette, oltre alla dinamica del capitale circolante commerciale sopra descritta, il significativo miglioramento della posizione tributaria netta, passata da euro (0,07) mln ad euro 0,10 mln, per effetto della riduzione dei debiti tributari attribuibile in via prevalente al beneficio fiscale derivante dalla prima applicazione del regime Patent Box, che ha generato una posizione creditoria ai fini IRES in luogo del debito rilevato nell'esercizio precedente, unitamente all'inversione di segno della posizione IVA. Si rileva inoltre una diminuzione dei ratei e risconti netti del 7,5%, coerente con la normale dinamica di competenza temporale dei ricavi e dei costi.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 3,16 mln in crescita del 119,3% rispetto a euro 1,44 mln al 31 dicembre 2024. L'incremento è riconducibile principalmente alla crescita dell'attivo fisso netto, illustrata nella sezione precedente, determinata dagli investimenti nella nuova sede operativa e dall'incremento della partecipazione in Beliven S.r.l. Concorrono, in misura minore, la variazione del capitale circolante netto, influenzata dall'evoluzione delle posizioni creditorie e debitorie di natura tributaria e l'incremento del Trattamento di Fine Rapporto (+7,3%), riconducibile alla normale maturazione del fondo e alla rivalutazione annua ex art. 2120 c.c..

Il Patrimonio netto è pari ad euro 6,68 mln, in aumento del 23,7% rispetto ad euro 5,4 mln del 31 dicembre 2024. L'incremento è attribuibile all'accantonamento a riserva della quota di utile 2024 non distribuita, al netto della distribuzione di dividendi pari ad euro 497.600 deliberata dall'Assemblea in misura analoga all'esercizio precedente, e al risultato positivo dell'esercizio 2025. La politica di progressivo rafforzamento patrimoniale perseguita dalla Società è coerente con il significativo piano di investimenti in corso e conferma l'orientamento della governance verso la solidità finanziaria di medio-lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto è pari ad euro (3,52) mln, confermando una posizione finanziaria netta positiva pur in lieve riduzione rispetto ad euro (3,96) mln del 2024 (-11,1%). Il totale dei debiti bancari e finanziari diminuisce del 48,4%, passando da euro 1,43 mln ad euro 0,74 mln, per effetto del regolare rimborso dei finanziamenti in essere, tra cui l'estinzione del mutuo chirografario con Unicredit, la cui ultima rata è stata corrisposta nel mese di novembre 2025, e la prosecuzione del piano di ammortamento del finanziamento con Banca Popolare di Lajatico. Le disponibilità liquide si attestano ad euro 3,55 mln, in diminuzione del 20,8% rispetto ad euro 4,48 mln del 2024, per effetto degli esborsi connessi agli investimenti nella nuova sede e nell'acquisizione della quota aggiuntiva di Beliven S.r.l.; il dato evidenzia tuttavia la capacità della Società di sostenere un rilevante programma

di investimenti preservando un livello di liquidità ampiamente adeguato alle esigenze operative. Si rileva infine un incremento delle altre attività finanziarie correnti, passate da euro 0,91 mln ad euro 0,7 mln, a seguito della diversa allocazione della liquidità in strumenti finanziari a breve termine.

## Investimenti

Durante il 2025 sono stati effettuati i seguenti investimenti:

Beni Immateriali	123.103.
Beni Materiali	2.189.142
<b>Totale</b>	<b>2.312.245</b>

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da un significativo incremento degli investimenti in beni materiali, che si attestano ad euro 2,19 mln rispetto ad euro 0,43 mln del 2024, per effetto in via prevalente dell'avvio dei lavori di costruzione della nuova sede aziendale in via I Maggio snc, Empoli (FI). L'investimento complessivo di competenza dell'esercizio, pari a circa 2,05 mln, è iscritto nella voce "Immobilizzazioni materiali in corso" ed è comprensivo sia dei costi di costruzione dell'immobile sia degli oneri professionali direttamente imputabili (progettazione architettonica e ingegneristica, direzione lavori). Come già indicato nei precedenti paragrafi, l'immobilizzazione non è soggetta ad ammortamento e entrerà nel relativo ciclo dal momento della sua effettiva utilizzazione, prevista a decorrere dall'inizio del 2027.

La restante quota degli investimenti in beni materiali ha riguardato le integrazioni e le sostituzioni necessarie al mantenimento del regolare funzionamento dell'infrastruttura di rete, con interventi di entità inferiore rispetto all'esercizio precedente in quanto le principali azioni di upgrade erano già state completate nel corso del 2024.

Per quanto riguarda i beni immateriali, gli investimenti, pari ad euro 0,12 mln, sono stati indirizzati in misura prevalente all'acquisizione di licenze software necessarie al corretto funzionamento degli apparati hardware dell'infrastruttura di rete, per un importo di circa euro 0,07 mln. La restante parte dell'investimento ha riguardato l'acquisto di ulteriori blocchi di indirizzi IP, risorse essenziali per garantire l'espansione della base clienti e la fornitura dei servizi di connettività, la cui disponibilità sul mercato risulta progressivamente più limitata in ragione del tendenziale esaurimento dello spazio di indirizzamento IPv4.

## Disinvestimenti

Durante il 2025 sono stati effettuati i seguenti disinvestimenti:

Beni Immateriali	0.00
Beni Materiali	8.461
<b>Totale</b>	<b>8.461</b>

Il disinvestimento ha riguardato la cessione di un autoveicolo di proprietà, in prosecuzione della politica avviata negli esercizi precedenti di progressiva sostituzione della flotta aziendale con soluzioni a minor impatto ambientale in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>, ottenute tramite contratti di noleggio a lungo termine. Tale scelta è coerente con gli impegni assunti dalla Società in ambito ESG e con gli obiettivi di riduzione dell'impronta ecologica illustrati nel Bilancio di Sostenibilità.

## Indicatori, indici e riclassificazioni sintetiche dello stato patrimoniale

Per fornire una descrizione più dettagliata della solidità patrimoniale e della situazione finanziaria della Società, nella tabella sottostante sono riportati alcuni valori di bilancio rilevanti. Questi valori riguardano la composizione della liquidità, le fonti di finanziamento e l'indebitamento finanziario netto (IFN):

<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>12/2025</b>	<b>12/2024</b>	<b>Var %</b>
<b>(Dati in Euro)</b>			
A. Disponibilità liquide	(3.553.950)	(4.485.136)	-20,8%
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	n/a
C. Altre attività correnti	(704.445)	(906.312)	-22,3%
<b>D. Liquidità (A) + (B) + (C)</b>	<b>(4.258.395)</b>	<b>(5.391.448)</b>	<b>-21,0%</b>
E. Debito finanziario corrente	4.548	3.706	22,7%
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	195.576	689.674	-71,6%
<b>G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)</b>	<b>200.124</b>	<b>693.379</b>	<b>-71,1%</b>
<b>H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)-(D)</b>	<b>(4.058.271)</b>	<b>(4.698.068)</b>	<b>-13,6%</b>
I. Debito finanziario non corrente	537.350	736.921	-27,1%
J. Strumenti di debito	-	-	n/a
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	n/a
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)</b>	<b>537.350</b>	<b>736.921</b>	<b>-27,1%</b>
<b>M. Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)</b>	<b>(3.520.921)</b>	<b>(3.961.147)</b>	<b>-11,1%</b>

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 è pari ad euro (3,52) mln, confermando una posizione finanziaria netta positiva, in lieve riduzione rispetto ad euro (3,96) mln del 2024 (-11,1%). Il dato è particolarmente significativo se letto alla luce dell'importante piano di investimenti realizzato nell'esercizio – in primis la costruzione della nuova sede aziendale e il completamento dell'acquisizione di Beliven S.r.l. – che ha comportato esborsi complessivi superiori a euro 2,3 milioni, senza che la Società abbia fatto ricorso a nuovo indebitamento bancario.

La voce "Liquidità" complessiva si attesta ad euro (4,26) mln, composta da disponibilità liquide per euro 3,55 mln e da altre attività finanziarie correnti per euro 0,7 mln, a conferma della prudente gestione della tesoreria aziendale che, attraverso un'attenta allocazione delle risorse in strumenti finanziari a breve termine, ha contribuito alla generazione di proventi finanziari netti positivi per euro 54.037 nell'esercizio.

L'indebitamento finanziario corrente, pari ad euro 0,2 mln, registra una significativa riduzione del 71,1% rispetto ad euro 0,69 mln del 2024, per effetto dell'estinzione del mutuo chirografario con Unicredit S.p.A., la cui ultima rata è stata corrisposta nel mese di novembre 2025, che ha determinato il venir meno della relativa quota capitale in scadenza entro l'esercizio successivo. La parte corrente residua, pari ad euro 0,19 mln, è interamente riferibile al piano di ammortamento del finanziamento in essere con Banca Popolare di Lajatico.

L'indebitamento finanziario non corrente, pari ad euro 0,54 mln, risulta in diminuzione del 27,1% rispetto al 2024 ed è anch'esso interamente riferibile al debito residuo oltre l'esercizio verso Banca Popolare di Lajatico. La progressiva riduzione dell'esposizione bancaria complessiva, passata da

euro 1,43 mln ad euro 0,74 mln (-51,6%), evidenzia la capacità della Società di autofinanziare il programma di investimenti facendo leva sulla generazione di cassa operativa, preservando al contempo un livello di liquidità ampiamente adeguato alle esigenze correnti.

### Indici di solidità

Sulla base della precedente riclassificazione, ed a migliore descrizione della solidità patrimoniale e della situazione finanziaria della Società, nella tabella sottostante si riportano alcuni indici di bilancio attinenti alla composizione delle fonti di finanziamento e all'indebitamento finanziario netto, confrontati con i medesimi indici relativi all'esercizio precedente:

Indici di solidità		31-12-2025	31-12-2024
Rapporto Di Indebitamento	<i>Indebitamento finanziario netto/Ebitda</i>	- 1,40	- 1,58
Mezzi propri/Capitale investito	<i>Patrimonio netto/Capitale investito netto</i>	2,11	3,75
Rapporto debito/Equity	<i>Indebitamento finanziario netto/mezzi propri</i>	- 0,53	- 0,73

Il rapporto di indebitamento, calcolato come IFN su EBITDA, si attesta a -1,40 rispetto a -1,58 del 2024, confermando una posizione finanziaria netta ampiamente positiva rispetto alla capacità di generazione di margine operativo lordo. Il valore negativo dell'indicatore riflette il segno negativo dell'IFN (posizione netta creditoria) e segnala che la Società dispone di risorse finanziarie nette pari a circa 1,4 volte l'EBITDA annuale, livello pienamente compatibile con il piano di investimenti in corso.

L'indice Mezzi propri / Capitale investito netto si attesta a 2,11, in riduzione rispetto a 3,75 del 2024. La variazione è interamente attribuibile al significativo incremento del capitale investito netto (+119,6%) determinato dagli investimenti nella nuova sede e nel consolidamento della partecipazione in Beliven S.r.l., come ampiamente illustrato nei paragrafi precedenti. Il dato conferma comunque che i mezzi propri coprono oltre il doppio del capitale investito netto, evidenziando una struttura patrimoniale solida e ben capitalizzata.

Il rapporto debito/Equity, pari a -0,53, migliora rispetto a -0,73 del 2024, riflettendo la contestuale crescita del patrimonio netto (+23,7%) e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto in valore assoluto. L'indicatore conferma che la Società non presenta alcuna dipendenza da fonti di finanziamento esterne, potendo contare su un'ampia autosufficienza patrimoniale.

### Indicatori non finanziari

Gli indicatori finanziari sono adeguati a comprendere la situazione della Società e l'andamento della gestione. Non si ritiene, pertanto, necessario esporre indicatori non finanziari nella presente relazione.

Le informazioni su ambiente e personale sono trattate nei paragrafi successivi.

La Società, pur non essendo obbligata da normative, ha elaborato il secondo Bilancio di Sostenibilità, contenente dati non finanziari di carattere ambientale, sociale e di governance.

## Rischi

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 c.c. si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui la Società è esposta:

### Rischi strategici

#### Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

L'attività della Società è influenzata da una serie di fattori che compongono il quadro macroeconomico, tra cui l'andamento del Prodotto Interno Lordo, l'inflazione, la fiducia delle imprese e la dinamica dei tassi di interesse. Come ampiamente illustrato nella sezione dedicata all'andamento economico generale, l'esercizio 2025 si è chiuso con una crescita del PIL nazionale dello 0,7%, un'inflazione al consumo dell'1,5% e un tasso BCE sui depositi al 2,00%, livello raggiunto nel giugno 2025 e confermato invariato in tutte le riunioni successive del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea fino a quella del 19 marzo 2026. L'elemento di rischio più significativo emerso nel corso dell'esercizio è rappresentato dall'escalation della politica commerciale degli Stati Uniti, che ha concretizzato l'imposizione di dazi sulle merci provenienti da Cina, Canada e Messico e, nella seconda parte dell'anno, anche nei confronti dell'Unione Europea. Come già evidenziato, tali misure riguardano solo marginalmente il settore delle telecomunicazioni in cui opera la Società; tuttavia, la clientela a cui ci rivolgiamo potrebbe subire significativi ritorni negativi sulla propria attività, con possibili ricadute sulla domanda di servizi e investimenti IT, settore nel quale operiamo anche indirettamente tramite la controllata Beliven S.r.l.. A questi fattori si aggiunge un quadro geopolitico in marcato deterioramento, che sta diventando il punto di maggiore attenzione. Infatti, al perdurante conflitto fra Russia ed Ucraina, si è sommata l'escalation militare in Medio Oriente tra Iran e l'asse USA/Israele, che ha già prodotto effetti concreti sulle prospettive economiche dell'Eurozona: nella riunione del 19 marzo 2026, la BCE – pur confermando i tassi invariati al 2% – ha rivisto significativamente al rialzo le previsioni di inflazione (ora attesa al 2,6% nel 2026) e al ribasso quelle di crescita (PIL Eurozona ridotto allo 0,9%), segnalando espressamente i rincari energetici generati dal conflitto come principale fattore di rischio. I mercati monetari scontano già possibili rialzi dei tassi fino a 60 punti base entro fine anno, un'inversione di scenario che, ove concretizzatasi, potrebbe incidere negativamente sul costo del credito, sulla domanda di servizi digitali e più in generale sulla propensione all'investimento da parte delle imprese clienti. La Società, pur essendo pienamente consapevole di tali rischi, è fiduciosa sulle proprie prospettive, positivamente caratterizzate dalla natura dei servizi offerti e dalla relativa stabilità nella crescita della domanda di connettività, comunicazione e tecnologie digitali, soprattutto da parte del segmento di mercato delle PMI e dei professionisti, dove la Società opera con una posizione consolidata.

#### Rischi connessi all'evoluzione tecnologica e dal contesto competitivo

L'attività di Timenet Spa si inserisce in un contesto di mercato caratterizzato da un rapido e costante progresso tecnologico, nonché da una concorrenza sempre più intensa sia in ambito nazionale che internazionale. Come evidenziato nella Relazione annuale AGCom 2025, il 2024 è stato segnato da importanti operazioni di riassetto societario, la separazione della rete fissa di TIM con il trasferimento a FiberCop (Fondo KKR), la nascita del nuovo operatore convergente Fastweb+Vodafone e l'ingresso di Poste Italiane come primo azionista di TIM, che stanno ridisegnando gli equilibri competitivi del settore, con potenziali effetti anche sulle condizioni di offerta dei servizi wholesale da cui la Società

dipende per l'erogazione dei propri servizi alla clientela finale. Sul piano competitivo, si segnala, a corollario di quanto sopra, che in data 22 marzo 2026 Poste Italiane ha lanciato un'OPAS totalitaria su Telecom Italia per circa 10,8 miliardi di euro, con l'obiettivo di creare la più grande piattaforma integrata di infrastruttura connessa del Paese (ricavi aggregati per 26,9 miliardi, oltre 150.000 dipendenti) e procedere al delisting di TIM da Borsa. La nascita di un operatore di tale scala, a controllo pubblico e con una strategia dichiarata di convergenza tra rete, cloud, data center e servizi digitali, potrebbe ridisegnare significativamente le dinamiche competitive nel mercato B2B delle telecomunicazioni e dei servizi ICT in cui opera la nostra Società, sia in termini di politiche commerciali e di pricing, sia per quanto riguarda le condizioni di accesso wholesale alla rete. L'accelerazione dei processi di digitalizzazione, la diffusione delle reti ad altissima capacità, lo sviluppo dei servizi basati su cloud, intelligenza artificiale e Internet of Things, unitamente all'espansione delle soluzioni di cybersecurity, comportano l'esigenza per gli operatori del settore di investire continuamente in innovazione tecnologica e nell'aggiornamento delle competenze del personale. Il mancato presidio delle nuove tecnologie o il ritardo nel loro aggiornamento può tradursi in una perdita di competitività e di quote di mercato, nonché in maggiori difficoltà a soddisfare la crescente domanda di servizi digitali avanzati da parte della clientela business. Inoltre, la presenza di grandi concorrenti globali (OTT – Over The Top, Content Provider e operatori internazionali), nonché l'affermarsi di nuovi modelli di business basati su piattaforme digitali, può determinare una pressione sui margini e sull'attrattività dei servizi tradizionali di connettività e voce. La Società affronta questi rischi con una strategia orientata alla continua diversificazione e innovazione dell'offerta come dimostrano i lanci nel corso dell'esercizio 2025 del Cloud Firewall e delle Connessioni Satellitari, il rafforzamento della partecipazione in Beliven S.r.l. nell'ambito dell'intelligenza artificiale e delle soluzioni applicative, e l'ingresso nel Consorzio Namex, nonché con un impegno costante nella formazione del personale, dove reskilling e upskilling rappresentano obiettivi centrali della politica aziendale.

### Rischi derivanti dalla dipendenza dalle infrastrutture e dai servizi di altri operatori

La Società eroga i propri servizi di connettività alla clientela finale utilizzando, in larga parte, infrastrutture di rete di proprietà di altri operatori, ai quali è legata da rapporti contrattuali regolati sia dalle condizioni delle offerte wholesale approvate dall'AGCom, per i servizi ancora soggetti a regolamentazione ex ante, sia da accordi commerciali bilaterali. Tale modello operativo, comune alla generalità degli operatori alternativi del settore, espone la Società al rischio che eventuali variazioni nelle condizioni tecniche, economiche o regolatorie dei servizi di accesso all'ingrosso possano incidere sulla qualità del servizio erogato alla clientela e sulla marginalità operativa.

Il quadro regolamentare del mercato wholesale ha registrato delle evoluzioni di rilievo. Il trasferimento dell'intera infrastruttura di rete fissa di TIM a FiberCop, divenuto operativo il 1° luglio 2024, ha determinato una ridefinizione sostanziale dei rapporti di fornitura all'ingrosso. Con la delibera n. 114/24/CONS del 30 aprile 2024, l'AGCom ha deregolamentato il mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso (Mercato 3b), nel cui perimetro rientrano i servizi bitstream che costituiscono una componente rilevante della struttura di costo della Società. Tale deregolamentazione, operativa dal 6 maggio 2024, ha comportato la revoca di tutti gli obblighi regolamentari precedentemente imposti con la conseguenza che le condizioni tecnico-economiche di tali servizi non sono più soggette all'approvazione dell'Autorità mediante Offerte di Riferimento, ma sono determinate nell'ambito della negoziazione commerciale bilaterale con il fornitore.

Successivamente, con la delibera n. 58/26/CONS dell'11 marzo 2026, l'AGCom ha concluso la nuova analisi dei mercati dell'accesso alla rete fissa, attribuendo a FiberCop la qualifica di operatore wholesale only ai sensi dell'art. 91 del Codice delle comunicazioni elettroniche e imponendo un regime regolamentare alleggerito rispetto al precedente, fondato su obblighi di accesso, non discriminazione e applicazione di prezzi equi e ragionevoli in luogo del previgente criterio dell'orientamento al costo. Tale nuovo assetto, se da un lato riconosce la neutralità strutturale di FiberCop rispetto al mercato al dettaglio, dall'altro riduce le tutele regolamentari a disposizione degli operatori alternativi, ampliando i margini di discrezionalità del fornitore di infrastruttura nella definizione delle condizioni economiche dei servizi wholesale.

Allo stesso tempo, la nascita del nuovo operatore convergente Fastweb+Vodafone o gli esiti dell'acquisizione totalitaria di TIM da parte di Poste Italiane potrebbero determinare nel medio termine una rimodulazione delle condizioni di offerta wholesale che la Società valuterà con attenzione.

A mitigazione di tali rischi, la Società persegue da tempo una strategia di diversificazione dei fornitori di infrastruttura e dei percorsi di rete, come testimoniato dall'ingresso nel Consorzio Namex nel novembre 2025 e dall'avvio della commercializzazione di connessioni satellitari, che amplia le opzioni tecnologiche disponibili riducendo la dipendenza da un singolo operatore o da una singola tecnologia di accesso. In un contesto caratterizzato dalla progressiva riduzione delle garanzie regolamentari, la Società intensifica il monitoraggio delle condizioni contrattuali in essere con i fornitori wholesale e dell'evoluzione del quadro normativo, al fine di adattare tempestivamente la propria struttura operativa e commerciale a eventuali modifiche degli assetti di mercato.

### Rischi regolamentari e di compliance

La Società opera in un settore soggetto a una regolamentazione articolata e in costante evoluzione, che coinvolge molteplici ambiti normativi, tra cui le comunicazioni elettroniche, la protezione dei dati personali, la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) esercita funzioni di regolazione e vigilanza che incidono direttamente sulle condizioni operative degli operatori del settore, con riferimento alla qualità del servizio, agli adempimenti tecnico-operativi e infrastrutturali e ai piani tariffari. Il quadro regolamentare del settore sta attraversando una fase di profonda trasformazione, caratterizzata da un progressivo alleggerimento della regolamentazione ex ante nei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa. Tale evoluzione, se da un lato riflette il raggiungimento di un maggior grado di concorrenza infrastrutturale riconosciuto dall'Autorità, dall'altro riduce le tutele regolamentari storicamente a disposizione degli operatori alternativi, ampliando i margini di discrezionalità dei fornitori di infrastruttura nella definizione delle condizioni tecniche ed economiche dei servizi wholesale. In questo contesto, il rischio per la Società non risiede tanto nell'imposizione di nuovi obblighi regolamentari, quanto nella progressiva transizione da un regime di condizioni di accesso approvate dall'Autorità a un modello fondato sulla negoziazione commerciale bilaterale, nel quale il potere contrattuale degli operatori di minori dimensioni risulta strutturalmente più limitato. La Società monitora con la massima attenzione l'evoluzione del quadro regolamentare, anche al fine di valutare le iniziative intraprese in sede istituzionale dalle associazioni di categoria a tutela delle condizioni concorrenziali del mercato.

Nel corso dell'esercizio, il contesto normativo di riferimento è stato inoltre significativamente interessato dall'attuazione operativa del D.Lgs. 4 settembre 2024, n. 138, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555, nota come Direttiva NIS2, che ha ampliato il perimetro dei soggetti obbligati e rafforzato gli obblighi in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi,

introducendo requisiti più stringenti in termini di gestione del rischio, notifica degli incidenti e governance della cybersecurity. La Società ha avviato tempestivamente le attività di adeguamento ai nuovi requisiti normativi, in coordinamento con le indicazioni emanate dall'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale (ACN), autorità competente per l'attuazione della disciplina NIS2 in Italia, e ad inizio 2026 ha ottenuto la certificazione ISO 27001 per il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, a conferma dell'impegno nel presidio strutturato di tali aspetti. Sul fronte della protezione dei dati personali, la Società opera nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale di attuazione, consapevole della rilevanza che il trattamento dei dati assume nell'ambito dei servizi di telecomunicazione erogati alla clientela. La Società presidia costantemente l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, investendo nelle competenze interne e nei presidi organizzativi necessari ad assicurare la piena conformità alle disposizioni vigenti e a ridurre al minimo gli impatti derivanti da eventuali modifiche della disciplina applicabile.

## Rischi finanziari

### Rischio di credito e concentrazione

Il rischio di credito teorico massimo è determinato dal valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti iscritti nel bilancio. La quota prevalente di tale importo è attribuibile ai crediti commerciali verso la clientela, i quali sono caratterizzati da una distribuzione su un numero elevato di soggetti, escludendo qualsiasi concentrazione significativa. Tale diversificazione è il risultato del modello di business della Società, caratterizzato da una clientela variegata composta prevalentemente da PMI e professionisti, con importi mediamente contenuti per ciascun cliente. A presidio del rischio di credito, la Società ha implementato procedure strutturate che operano lungo l'intero ciclo di vita del rapporto commerciale. L'attivazione di nuovi contratti è soggetta a un rigoroso processo interno di valutazione del rischio creditizio associato al cliente, con diversi livelli decisionali in base alla struttura del contratto da concludere. Successivamente, il monitoraggio continuo delle posizioni creditorie è supportato da una procedura interna che prevede azioni codificate di recupero e, nei casi di mancato pagamento dei canoni dovuti, la celere sospensione della fornitura dei servizi nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti amministrativi vigenti, intervento che evita la formazione di crediti dubbi rilevanti su singoli nominativi. Le politiche di svalutazione adottate dalla Società sono ritenute adeguate a coprire il rischio associato a tale tipologia di crediti.

### Rischio di tasso di cambio

La Società è prevalentemente immune ai rischi di cambio, poiché l'euro è la valuta principale utilizzata per le proprie transazioni commerciali sia attive che passive. Eventuali acquisti da fornitori esteri in valute diverse dall'euro sono marginali e, in ogni caso, il rischio associato è attentamente gestito e monitorato.

### Rischio di liquidità e tasso d'interesse

Riguardo alle incertezze e ai rischi finanziari, è importante sottolineare che la Società mantiene, al 31.12.2025, costi finanziari minimi e una Posizione Finanziaria Netta strutturalmente positiva. La differenza tra costi e ricavi finanziari è nettamente favorevole, grazie alla gestione attiva della liquidità aziendale, effettuata in prevalenza con strumenti finanziari investiti in depositi bancari con scadenze entro l'esercizio (cosiddetti "Time deposit"), per i quali si predilige un frazionamento del rischio fra le varie banche relazionanti. Residualmente, la Società investe in quote di fondi comuni di investimento

disinvestibili in due giorni lavorativi, tra cui il principale è un fondo con emittente Amundi a capitale garantito.

Con riferimento all'indebitamento a medio-lungo termine, si segnala che in data 26 luglio 2024 è stato erogato alla Società un finanziamento chirografario da parte della Banca Popolare di Lajatico di 1.000.000 di euro a 60 mesi, regolato al tasso variabile indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,55%. La Società aveva ricevuto diverse offerte da parte delle banche relazionanti e ha optato per tale soluzione sulla base della convenienza delle condizioni economiche e dell'assenza di garanzie collaterali. Al 31 dicembre 2025, il tasso Euribor 6 mesi si attestava al 2,12%, per un tasso complessivo applicato al finanziamento pari a circa il 2,7%. Si evidenzia che, nell'esercizio 2025, il finanziamento erogato dalla Banca Popolare di Lajatico rappresenta l'unica esposizione della Società al rischio di variazione dei tassi di interesse di mercato. Il percorso di riduzione dei tassi avviato dalla Banca Centrale Europea nel giugno 2024, che ha portato il tasso sui depositi dal 4,00% al 2,00% raggiunto nel giugno 2025 e confermato invariato in tutte le riunioni successive fino a quella del 19 marzo 2026, ha determinato nel corso dell'esercizio una progressiva riduzione del costo di tale finanziamento. Le prospettive sui tassi di interesse per il 2026, alla data di redazione della presente relazione, indicano i rischi di incremento laddove non si dovesse avere un deescalation della guerra del Golfo che sta avendo pesanti ripercussioni sul costo dell'energia e conseguenti tensioni inflazionistiche e prospettive di stagnazione.

La Società non fa uso di linee di credito per affidamenti commerciali a breve termine e non è pertanto esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse del mercato monetario per tale finalità. Non sono in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

Ad inizio 2026 (stipula ed erogazione 7 gennaio 2026) come previsto dal piano di sviluppo ed investimento la Società ha stipulato un contratto di finanziamento con Chianti Banca per un importo di 3.500.000 euro a 120 mesi, destinato a finanziare la costruzione della nuova sede aziendale il cui completamento dei lavori è previsto tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. Tale operazione, che sarà oggetto di più compiuta illustrazione nella relazione del prossimo esercizio, ha determinato un incremento dell'indebitamento complessivo della Società, peraltro ampiamente sostenibile alla luce della solidità patrimoniale e della capacità di generazione di cassa che la caratterizzano. Il finanziamento permetterà di coprire i costi dell'investimento nella nuova sede direzionale e degli altri investimenti nell'infrastruttura tecnologica. Il finanziamento ottenuto nella forma tecnica chirografaria con garanzia 80% concessa da Fondo Centrale Garanzia PMI è stato negoziato con condizioni di mercato valide e specificamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor 6m + spread 0,75% con costo istruttoria e garanzia omnicomprensiva di euro 14.000. La Società ha ottenuto anche l'agevolazione di poter estinguere parzialmente o totalmente il finanziamento in ogni momento senza alcuna penale. Come osservato in precedenza il tasso variabile espone la Società ad un rischio tasso che al momento viene considerato assorbibile almeno nei limiti di un eventuale increase dell'indice di riferimento fino al 4% ca. In ogni caso non si esclude la possibilità di valutare eventuali coperture parziali o totali del rischio tasso con operazioni di Interest Rate Swap. Questa strategia finanziaria prudente e al contempo orientata alla crescita consente alla Società di mantenere un solido equilibrio finanziario e di perseguire gli investimenti necessari allo sviluppo dell'attività, minimizzando i rischi associati alla liquidità e alla dinamica dei tassi di interesse.

## Rischi operativi

### Rischi legati all'operatività aziendale

La Società è esposta a rischi di perdite derivanti da inefficienze o errori nei processi organizzativi, procedurali e produttivi, quali ad esempio errori o condotte fraudolente da parte dei dipendenti, perdite di dati commercialmente sensibili, guasti nei sistemi e nelle piattaforme di rete, errori nella documentazione delle transazioni. La crescente complessità dell'offerta e l'ampliamento del perimetro di gruppo con il rafforzamento della partecipazione in Beliven S.r.l. all'80% rendono il presidio di tali rischi un'attività di importanza crescente, in quanto il numero e la varietà dei processi da governare si ampliano in parallelo allo sviluppo dell'attività.

La Società presidia questi rischi attraverso un sistema strutturato di controlli interni, fondato sul modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, che definisce protocolli e procedure specifiche per la prevenzione dei reati e la vigilanza sull'adeguatezza dei processi aziendali attraverso l'organismo di vigilanza a tal fine istituito. Sul piano della sicurezza informatica e della continuità operativa, i presidi sono stati ulteriormente rafforzati nel corso dell'esercizio anche in coerenza con i requisiti introdotti dalla Direttiva NIS2, con il conseguimento della certificazione ISO 27001 ad inizio 2026 quale riconoscimento formale del percorso di consolidamento intrapreso.

### Rischio ambientale e di sicurezza sul lavoro

La Società opera nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente e sicurezza sul luogo di lavoro, adottando misure proattive volte a garantire la protezione dei dipendenti e la sostenibilità ambientale delle proprie attività. Le relazioni con i dipendenti sono fondate sul rispetto di tutti i diritti fondamentali nel contesto lavorativo, inclusi i principi di pari opportunità e non discriminazione. Nel corso del 2025, la Società ha ottenuto la certificazione per la parità di genere ai sensi della prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, a conferma dell'impegno concreto nella promozione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo. La sicurezza e la salute dei dipendenti rappresentano priorità aziendali, supportate da protocolli rigorosi di valutazione dei rischi, dall'utilizzo di strumenti omologati e dalla promozione di una cultura della sicurezza attraverso attività di formazione continua e campagne di sensibilizzazione. Si ricorda inoltre che nel settembre 2025 la Società ha approvato il suo secondo bilancio di sostenibilità, pubblicato sul sito [www.timenet.it](http://www.timenet.it), a conferma della volontà di orientare il proprio sviluppo in un'ottica di sostenibilità ambientale, etico-sociale e di governance, a prescindere dall'obbligatorietà normativa.

### Rischio di cybersecurity

Il settore della sicurezza informatica è caratterizzato da un'evoluzione continua e da una crescente complessità delle minacce, che richiedono un costante aggiornamento delle strategie e delle tecnologie di difesa adottate. La Società, in ragione della natura dei servizi erogati e della centralità delle infrastrutture di rete e dei sistemi informativi per la propria operatività, potrebbe trovarsi a dover affrontare sfide significative a causa dell'emergere di nuove vulnerabilità e tipologie di attacco, quali ransomware, phishing, attacchi DDoS e minacce alla sicurezza e alla gestione dei dati, a livello sia fisico che logico. Tali eventi potrebbero compromettere la sicurezza dei dati dei clienti e dei sistemi informativi aziendali, con potenziali perdite economiche e danni reputazionali. La rapida evoluzione

delle tecnologie e delle tecniche di attacco potrebbe inoltre rendere obsoleti i sistemi di sicurezza in uso, richiedendo investimenti tempestivi e un adattamento costante alle nuove minacce.

La Società presidia attivamente questo ambito di rischio attraverso investimenti continuativi in soluzioni di sicurezza avanzate e nella formazione del personale sulle migliori pratiche di sicurezza informatica. Il percorso di rafforzamento dei presidi è stato strutturato anche in coerenza con i requisiti della Direttiva NIS2 e ha trovato riscontro formale nel conseguimento, ad inizio 2026, della certificazione ISO 27001 per il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni. Tale certificazione attesta l'adozione di un approccio sistematico e documentato alla gestione dei rischi relativi alla sicurezza delle informazioni, comprensivo di procedure di prevenzione, rilevazione e risposta agli incidenti. La Società è consapevole che il presidio della cybersecurity richiede un impegno costante e progressivo, proporzionale all'evoluzione delle minacce e all'ampliamento del perimetro dei servizi offerti alla clientela.

## Altre informazioni

### Informazioni sull'ambiente e sul personale

L'ambiente di lavoro interno della Società è costituito da uffici aziendali e magazzini di deposito merci conformi alle norme tecniche di costruzione. I dipendenti addetti alle vendite, che spesso viaggiano per lavoro, utilizzano autovetture mantenute in ottimo stato di efficienza e sicurezza. La Società si impegna a garantire che non vi siano rischi significativi per il personale legati all'ambiente di lavoro, adottando misure preventive e di manutenzione regolare. Questo approccio assicura un ambiente di lavoro sicuro, oltre che confortevole, per tutti i dipendenti.

<b>Organico Timenet per qualifica</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<i>Dirigenti</i>	0	0
<i>Quadri</i>	3	2
<i>Impiegati</i>	54	57
<i>Operai</i>	1	1
<i>Tirocinanti</i>	3	1
<i>Totali</i>	61	61

### Informazioni obbligatorie sul personale:

- Morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale: **nessuno**.
- Infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale: **nessuno**.
- Addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l'entità di tali addebiti: **nessuno**.

### Informazione obbligatorie sull'ambiente

- Danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva: **nessuno**.
- Sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali: **nessuna**.
- Emissioni di gas ad effetto serra ex legge 316/2004: **nessuno**

### Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha proseguito le attività di ricerca e sviluppo relative al software gestionale proprietario denominato "Galileo", piattaforma sviluppata internamente che costituisce il cuore operativo dell'azienda. Attraverso Galileo vengono gestiti l'intero ciclo di vita contrattuale, il provisioning e l'attivazione delle linee, la fatturazione, il monitoraggio dei servizi e l'interfaccia con i partner commerciali e con la clientela finale. Lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del software sono svolti da personale interno, con il supporto, per taluni moduli specifici, di fornitori esterni qualificati.

Le attività condotte nell'esercizio hanno riguardato in particolare: la manutenzione ordinaria e correttiva della piattaforma, con attività continuativa di individuazione e risoluzione di anomalie e di ottimizzazione dell'interfaccia; l'implementazione di nuove funzionalità e moduli applicativi per rispondere all'evoluzione delle esigenze operative e commerciali della Società; nonché un significativo intervento di potenziamento della sicurezza del sistema, volto a rafforzare i presidi di protezione dei dati e la resilienza applicativa in coerenza con le best practice di settore e con i requisiti della certificazione ISO/IEC 27001 ottenuta dalla Società.

Le attività sopra descritte rientrano nella categoria delle attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e tutela dei beni immateriali di cui all'art. 6 del D.L. 146/2021, come modificato dalla Legge di Bilancio 2022. I costi sostenuti per tali attività sono stati interamente spesi nell'esercizio di sostenimento ai sensi dell'art. 109 del TUIR, in conformità con il principio contabile OIC 24, non sussistendo i requisiti per la loro capitalizzazione. Si precisa che nell'esercizio 2025 la Società ha ottenuto la tutela giuridica del software Galileo mediante registrazione presso la SIAE, la cui conferma è stata ricevuta in data 3 dicembre 2025. L'ottenimento del titolo di privativa ha consentito l'esercizio dell'opzione per il regime di super-deduzione del 110% dei costi di ricerca e sviluppo (c.d. "nuovo Patent Box"), i cui effetti fiscali sull'esercizio sono stati illustrati nel paragrafo "Analisi dei ricavi e dei costi" al quale si rinvia.

La Società, con l'ausilio di azienda di consulenza specializzata, ha predisposto idonea documentazione a supporto della determinazione della maggiorazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa per l'operatività della penalty protection, al fine di beneficiare dell'esimente sanzionatoria ivi disciplinata. Il possesso di tale documentazione verrà inserito nel modello Redditi SC 2026.

### Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Premettiamo che, alla data odierna, risultano essere parti correlate:

- SKIPPER S.r.l., società controllante con il 75,02% dell'azionariato, che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- BELIVEN S.r.l., società controllata con la partecipazione dell'80% delle quote sociali, a seguito del perfezionamento dell'acquisto dell'ulteriore quota del 20% avvenuto nel mese di giugno 2025 per l'importo di euro 300.000, come già illustrato nei precedenti paragrafi.

Le operazioni poste in essere con parti correlate, ivi incluse quelle infragruppo, rientrano nell'ordinaria attività di gestione, sono regolate a condizioni di mercato o in base a specifiche disposizioni normative; non si rilevano, inoltre, operazioni atipiche e/o inusuali.

I programmi di sviluppo dell'attività sociale hanno ricevuto l'assenso dalla Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ma sono espressione degli organi direttivi della nostra Società.

I rapporti commerciali con la controllante Skipper S.r.l. sono limitati alla cessione da parte della stessa di beni immateriali (indirizzi IP) e al contratto di locazione per l'ufficio sito in via R. Fucini 49, Empoli.

I rapporti con la controllata Beliven S.r.l. riguardano, da un lato, l'acquisizione da parte della Società di servizi di sviluppo software e consulenza tecnologica e, dall'altro, la fornitura alla medesima di servizi di telecomunicazione e di servizi operativi in ambito amministrativo, risorse umane, marketing e legale, contrattualizzati con accordi quadro e contratti di fornitura secondo le correnti condizioni di mercato.

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative in materia di operazioni realizzate con parti correlate, di seguito presentiamo il prospetto di sintesi dei saldi economici e patrimoniali relativi alle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Parte correlata	Relazione	Acquisti	Ricavi	Crediti	Debiti
BELIVEN SRL	Controllata	126.494	34.701	19.447	0
SKIPPER SRL	Controllante	37.234	0	0	0

La Società non possiede azioni o quote di cui ai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, né ha attuato acquisti o alienazioni delle azioni o quote suddette.

### Privacy e protezione dei dati

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Privacy Europeo n. 679/2016 art. 13, che stabilisce le modalità tecniche e organizzative da adottare per la protezione dei dati personali, si attesta che la Società ha continuato a operare per garantire il pieno rispetto delle norme vigenti. Dal 1° dicembre 2025 la funzione di Data Protection Officer (DPO) è stata affidata alla società SG Solution S.r.l.s. (P. IVA e C.F. 05702100651), realtà specializzata in privacy e data protection con competenze specifiche nel settore ICT, in naturale evoluzione del percorso avviato con il precedente DPO, l'Avv. Claudia Del Re, che ha contribuito efficacemente al consolidamento dei presidi aziendali in materia di protezione dei dati personali nel periodo del suo incarico. La scelta di affidare il ruolo di DPO a una struttura professionale dedicata risponde all'esigenza di disporre di un presidio multidisciplinare e costantemente aggiornato, adeguato alla crescente complessità degli adempimenti normativi e coerente con il percorso di rafforzamento complessivo dei presidi di compliance intrapreso dalla Società, di cui il conseguimento della certificazione ISO/IEC 27001 ad inizio 2026 rappresenta un ulteriore elemento qualificante.

### Eventi di rilievo

Nel corso dell'esercizio 2025 e dalla data di chiusura dello stesso alla data odierna si segnalano i seguenti eventi di rilievo per la gestione sociale.

In data 13 gennaio 2025 l'Assemblea della Società ha deliberato, a fronte delle dimissioni dell'Amministratore unico Franco Iorio, la nomina di un nuovo organo amministrativo collegiale e specificamente un Consiglio di Amministrazione a tre componenti composto dallo stesso Franco Iorio in qualità di Presidente, dal consigliere Leone Tronconi e dal consigliere Alfonso Baldacci. Nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi in pari data, sono state conferite le deleghe operative di Amministratore Delegato al Presidente Franco Iorio e al consigliere Leone Tronconi.

Nel corso del mese di marzo 2025 è stato avviato il cantiere per la costruzione della nuova sede aziendale sul terreno di proprietà sito in via I Maggio snc, Empoli (FI). I lavori, pianificati in un arco temporale di circa 18 mesi, proseguono nel rispetto del cronoprogramma previsto con completamento atteso tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. Per l'intero periodo dei lavori è stato rinnovato, alle medesime condizioni economiche in essere alla prima stipula del 2023, il contratto di locazione per l'unità locale di via I Maggio 85, Empoli (FI).

Con delibera dell'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2025, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2024, è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale in sostituzione di quello

uscente il cui mandato triennale era giunto a naturale scadenza. Il nuovo organo di controllo è composto dal Dott. Marco Fazzini in qualità di Presidente e dal Dott. Alessandro Torcini e dal Dott. Lorenzo Tano in qualità di sindaci effettivi. Il mandato è conferito fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2027.

Nel giugno 2025 è stato perfezionato l'acquisto dell'ulteriore quota del 20% del capitale sociale di Beliven S.r.l. al prezzo di € 300.000 già contrattualmente definito, portando la partecipazione complessiva della Società all'80% e il valore della partecipazione iscritto nei libri a € 766.665. L'operazione completa il percorso di acquisizione avviato nel dicembre 2024 e consolida il controllo su una realtà considerata strategica per lo sviluppo del Gruppo nell'ambito delle soluzioni software e dell'intelligenza artificiale.

A fine settembre 2025, la Società ha pubblicato il secondo Bilancio di Sostenibilità, disponibile sul sito [www.timenet.it](http://www.timenet.it), a conferma del percorso intrapreso su base volontaria per rendere trasparente e misurabile l'impatto della propria attività in ambito ambientale, sociale e di governance.

Nel mese di novembre del 2025 la Società ha ottenuto la certificazione per la parità di genere ai sensi della prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, che attesta l'adozione di politiche e prassi aziendali orientate alla promozione della parità di genere in ambiti quali governance, risorse umane, opportunità di crescita, equità remunerativa, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Con riferimento al sinistro riconducibile all'evento incendio che ha interessato l'unità locale di via Lucchese 124, Empoli in data 18 novembre 2023, si segnala che nel mese di dicembre 2025 la compagnia assicurativa Allianz S.p.A. ha provveduto alla liquidazione dell'indennizzo per un importo complessivo di € 155.000, di cui € 150.000 a titolo di risarcimento danni ed € 5.000 a titolo di rimborso delle spese peritali sostenute dalla Società. Tale liquidazione ha determinato l'integrale incasso del credito verso la compagnia assicurativa iscritto nell'attivo di bilancio negli esercizi precedenti per € 140.000, oltre ad un ulteriore provento di € 15.000. Restano in essere le iniziative legali nei confronti della Pafin S.r.l., proprietaria dell'immobile, e della Autopass S.r.l., conduttrice dell'immobile attiguo, per il recupero della quota di danno eccedente la copertura assicurativa, per la cui quantificazione complessiva si rinvia a quanto già esposto nella relazione dell'esercizio precedente.

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala quanto segue.

A gennaio 2026 la Società ha stipulato un contratto di finanziamento con Chianti Banca per un importo di € 3.500.000 a 120 mesi, destinato a sostenere finanziariamente la costruzione della nuova sede direzionale aziendale. L'operazione, ampiamente sostenibile alla luce della solidità patrimoniale e della capacità di generazione di cassa della Società, sarà oggetto di più compiuta illustrazione nella relazione del prossimo esercizio.

Sempre ad inizio 2026 la Società ha ottenuto la certificazione ISO/IEC 27001 per il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni, a completamento del percorso di adeguamento avviato nel corso dell'esercizio 2025 anche in coerenza con i requisiti introdotti dalla Direttiva NIS2.

Nel mese di febbraio del 2026 è stata avviata la commercializzazione del servizio Timenet Mobile, attraverso il quale la Società opera come operatore mobile virtuale in modalità ATR (Air Time Reseller) grazie all'accordo sottoscritto nel febbraio 2025 con Vianova S.p.A.. Il nuovo servizio consente di integrare nel portafoglio di offerta anche servizi di telefonia mobile con SIM intestate ai

clienti finali, completando la gamma dei servizi di telecomunicazione proposti dalla Società e rafforzando la convergenza fisso-mobile a beneficio della clientela business.

Nel mese di marzo 2026 è stato avviato l'iter per la certificazione ISO 9001 da ottenere nel corso dell'esercizio 2026.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2025, il mercato delle telecomunicazioni ha continuato a beneficiare della crescente domanda di servizi digitali e di connettività, in un contesto macroeconomico che, pur caratterizzato da incertezze significative, ha confermato la centralità delle infrastrutture digitali per la competitività del sistema economico italiano. Come evidenziato dalla Relazione AGCom 2025, il settore è al centro di profonde trasformazioni strutturali – dalla separazione della rete fissa di TIM alla nascita del nuovo operatore convergente Fastweb+Vodafone, formalizzata con la fusione per incorporazione di Vodafone Italia in Fastweb S.p.A. il 1° gennaio 2026 – che stanno ridisegnando gli assetti competitivi del mercato. I dati più recenti dell'Osservatorio sulle Comunicazioni AGCom (4/2025, riferiti al terzo trimestre 2025) confermano la progressiva riduzione dell'indice di concentrazione HHI e la crescita degli operatori di minori dimensioni, la cui quota complessiva nel segmento broadband e ultrabroadband è salita a circa il 9,4% del mercato (+1,9 punti percentuali su base annua), a conferma di un mercato in evoluzione nel quale gli operatori specializzati continuano a trovare spazi di crescita qualificata.

L'economia globale nel 2026 si presenta con un quadro significativamente mutato rispetto alle previsioni formulate a inizio anno. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook Update, gennaio 2026) proiettavano una crescita del PIL mondiale del 3,3%, dell'area euro dell'1,3% e dell'Italia dello 0,7%, con un'inflazione in graduale convergenza verso il target del 2% e rischi orientati al ribasso legati prevalentemente alle tensioni commerciali internazionali e all'eventuale inasprimento delle politiche tariffarie statunitensi. Tuttavia, l'escalation del conflitto in Medio Oriente a partire dal 28 febbraio 2026, con l'avvio delle operazioni militari statunitensi e israeliane contro l'Iran e la conseguente chiusura de facto dello Stretto di Hormuz, ha determinato un brusco deterioramento delle prospettive economiche globali, in particolare per le economie importatrici nette di energia come l'Italia e l'intera area euro. Il prezzo del Brent, che a fine febbraio si attestava intorno ai 70 dollari al barile, è salito oltre i 100 dollari al barile nelle prime settimane di marzo, raggiungendo un picco di 126 dollari, e si mantiene al momento della presente relazione nell'intorno dei 103-112 dollari al barile. Lo Stretto di Hormuz, attraverso il quale transita circa il 20% del consumo petrolifero mondiale e un quinto del GNL globale, ha visto il traffico navale ridursi di oltre l'80%, con conseguenze a cascata sui prezzi dell'energia, sui costi di trasporto e sulle catene di approvvigionamento globali.

In questo contesto radicalmente mutato, le proiezioni macroeconomiche sono state significativamente riviste. La Banca Centrale Europea, nella riunione del Consiglio direttivo del 19 marzo 2026, ha mantenuto invariati i tassi di riferimento (tasso sui depositi al 2,00%, operazioni di rifinanziamento principali al 2,15%, operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40%), ma ha rivisto sensibilmente le proprie proiezioni macroeconomiche per l'area euro: la crescita del PIL per il 2026 è stata ridotta allo 0,9% (dall'1,2% di dicembre), mentre l'inflazione attesa è stata innalzata al 2,6% (dall'1,9% precedente), prevalentemente a causa dell'impennata dei prezzi energetici. La BCE ha qualificato il conflitto come fonte di "incertezza significativamente accresciuta", con rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita. I mercati finanziari, che fino a poche settimane fa prezzavano un'eventuale ulteriore riduzione dei tassi, incorporano ora la possibilità di un rialzo entro

luglio 2026. Anche la Federal Reserve statunitense, nella riunione del 18 marzo 2026, ha mantenuto i tassi invariati nella fascia 3,50%–3,75%, rivedendo al rialzo le proiezioni di inflazione (PCE al 2,7% per il 2026) e segnalando un solo taglio atteso nell'anno corrente, in un contesto che il Presidente Powell ha definito caratterizzato da elevata incertezza circa le conseguenze economiche del conflitto.

Per quanto riguarda l'economia italiana, le stime pre-conflitto convergevano su una crescita del PIL compresa tra lo 0,6% e lo 0,8% per il 2026, trainata dalla domanda interna, dalla tenuta dell'occupazione (tasso di disoccupazione al 6,1–6,2%, ai minimi storici) e dall'accelerazione degli investimenti legati al PNRR. Le nuove proiezioni dello staff della BCE per l'Eurozona (che incorporano i dati fino all'11 marzo 2026) implicano un peggioramento anche per l'Italia, dove il canale di trasmissione principale dello shock geopolitico è rappresentato dal costo dell'energia importata, con possibili ricadute sui margini delle imprese manifatturiere, sul potere d'acquisto delle famiglie e, conseguentemente, sulla domanda di servizi da parte della clientela business. Si rileva tuttavia che il dato ISTAT relativo al quarto trimestre 2025 ha evidenziato una crescita congiunturale del PIL pari allo 0,3%, superiore a quella di Francia e in linea con la Germania, e che il mercato del lavoro italiano continua a mostrare segnali di resilienza, con l'occupazione stabilmente sopra la soglia dei 24 milioni di unità.

Nei primi mesi del 2026, la Società ha avviato la commercializzazione del servizio Timenet Mobile, l'offerta di telefonia mobile aziendale in modalità ATR, con cui amplia ulteriormente il proprio ecosistema di servizi integrati per il mercato business. Tale iniziativa rappresenta un traguardo significativo nel percorso di evoluzione dell'offerta commerciale della Società, consentendo di proporre alla clientela un'unica piattaforma integrata che comprende connettività fissa e mobile, voce, sicurezza informatica, servizi cloud e soluzioni applicative. Si evidenzia come la Relazione AGCom 2025 confermi che il giro d'affari degli operatori mobili secondari si attesta nel 2024 a 870 milioni di euro, con una crescita su base annua del 2,2%, e che il segmento degli operatori orientati all'integrazione fisso-mobile per la clientela business continua a guadagnare quote di mercato, in un contesto in cui il raggruppamento Fastweb e MVNO ha mantenuto un saldo netto positivo nelle operazioni di portabilità anche nel terzo trimestre 2025. L'ingresso della Società nel segmento della telefonia mobile, con un modello analogamente orientato all'integrazione fisso-mobile per la clientela business, appare pertanto coerente con le dinamiche di mercato e rappresenta un'opportunità concreta di ampliamento del mercato indirizzabile, in un settore dove la convergenza dei servizi è ormai un fattore competitivo essenziale.

Alla luce delle considerazioni precedentemente esposte, le previsioni di crescita per la nostra Società nel 2026 risultano essere positive ed in linea alla dinamica dell'esercizio appena concluso, pur in un contesto macroeconomico sensibilmente più incerto rispetto a quanto ipotizzabile a inizio anno. La Società ritiene di poter mantenere una crescita organica più elevata rispetto a quella prevista per il mercato delle telecomunicazioni nel suo complesso, in quanto potrà beneficiare:

- i) dell'ampliamento dell'offerta con il servizio di telefonia mobile Timenet Mobile, che apre un segmento di mercato finora non presidiato e consente di incrementare il ricavo medio per cliente attraverso la proposizione di pacchetti integrati fisso-mobile;
- ii) del consolidamento e della crescita dei servizi di cybersecurity (Cloud Firewall e Security First), in un contesto normativo e di mercato che ne amplifica la domanda. Si rileva in particolare che le crescenti tensioni geopolitiche e l'intensificazione degli attacchi informatici nel quadro del

conflitto mediorientale rendono la sicurezza informatica una priorità ancor più stringente per le PMI;

- iii) dello sviluppo delle competenze in ambito intelligenza artificiale e soluzioni applicative attraverso la controllata Beliven S.r.l., la cui integrazione nel gruppo è prevista in ulteriore avanzamento, in un contesto in cui l'adozione di tecnologie AI da parte delle imprese rappresenta una tendenza strutturale confermata anche dalle più recenti analisi degli organismi internazionali;
- iv) dell'effetto positivo dell'ingresso nel Consorzio Namex sulla qualità e sull'efficienza del servizio di connettività;
- v) della prosecuzione degli investimenti in infrastrutture tecnologiche e nella formazione del personale, coerentemente con la strategia di costante miglioramento qualitativo che da sempre caratterizza Timenet S.p.A.

Permangono, come elementi di cautela, le incertezze legate all'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico globale, che si presentano al momento della redazione della presente relazione sensibilmente più pronunciate rispetto a quanto riscontrabile nei precedenti esercizi. In particolare, la Società identifica i seguenti fattori di rischio:

- l'evoluzione e la durata del conflitto in Medio Oriente e le conseguenze della crisi dello Stretto di Hormuz sui costi energetici, con potenziali ricadute sui costi operativi della Società (alimentazione delle infrastrutture di rete e dei data center) e, più in generale, sul potere d'acquisto e sulla propensione alla spesa della clientela business;
- il rischio di un ritorno a dinamiche inflazionistiche significative nell'area euro, qualora i prezzi dell'energia dovessero mantenersi su livelli elevati per un periodo prolungato, con possibili effetti restrittivi sulla politica monetaria della BCE e conseguente aumento del costo del credito per imprese e famiglie;
- la persistenza delle tensioni commerciali internazionali, con particolare riferimento agli esiti delle politiche tariffarie dell'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione Europea (base tariffaria del 15% sulle importazioni europee) e ai possibili effetti di ritorno sulle economie dei paesi membri;
- l'indebolimento del cambio euro/dollaro (attualmente nell'intorno di 1,15, in significativo arretramento rispetto ai massimi sopra 1,20 di inizio anno), che potrebbe incidere sul costo di approvvigionamento di apparecchiature e componenti tecnologiche prezzate in dollari;
- l'evoluzione della struttura competitiva del mercato delle telecomunicazioni italiano, alla luce delle operazioni di consolidamento in corso e della crescente pressione competitiva nel segmento business.

Nonostante ciò, la Società è fiduciosa sulle proprie prospettive, nella consapevolezza che le dinamiche sopra descritte presentano anche elementi di opportunità. I servizi di connettività, comunicazione e sicurezza informatica offerti dalla Società mantengono una domanda strutturalmente resistente in quanto le imprese italiane, nel contesto attuale, sono semmai incentivate ad accelerare i processi di digitalizzazione e a rafforzare la protezione delle proprie infrastrutture informatiche, piuttosto che a ridurre gli investimenti in tali ambiti. La natura ricorrente dei ricavi, il posizionamento specializzato nel segmento delle PMI e dei professionisti, la relativa anelasticità della domanda di connettività rispetto al ciclo economico, unitamente alla solidità patrimoniale e finanziaria della Società, consentono di affrontare con adeguata capacità di risposta anche scenari macroeconomici più avversi di quelli attualmente previsti nelle stime di consenso.

### Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

La Società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari per i quali sia necessario procedere ad alcuna indicazione.

### Approvazione del bilancio di esercizio

La Società, ai sensi dell'art. 2364 del Codice civile, approverà il bilancio d'esercizio nel termine dei 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

### Unità locali

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, si dà seguito evidenza delle unità locali della Società:

Indirizzo	Località
Via R. Fucini, 49	Empoli (FI)
Via I Maggio, 85	Empoli (FI)
Via Della Croce Rossa, 56	Padova

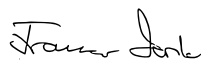
### Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi proponiamo di destinare Sulla base di quanto esposto, l'utile d'esercizio, pari ad € 1.776.465 come segue:

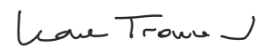
- € 88.823 a riserva legale;
- € 1.687.642 a riserva straordinaria.

Empoli, 25 marzo 2026

il Presidente

  
(Franco Iorio)

il Segretario

  
(Leone Tronconi)

# Stato Patrimoniale

## Stato patrimoniale

<b>Attivo</b>		
	<b>31/12/25</b>	<b>31/12/24</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>	<b>5.006.290</b>	<b>2.956.150</b>
<b>I. Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>277.947</b>	<b>280.507</b>
1) Costi di impianto e di ampliamento	816	2.387
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	64.034	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	162.585	122.104
5) Avviamento	23.703	25.860
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	95.920
7) altre	26.809	34.236
<b>II. Immobilizzazioni Materiali</b>	<b>3.961.671</b>	<b>2.208.971</b>
1) Terreni e fabbricati	997.355	1.004.332
2) Impianti e macchinario	186.144	264.655
4) Altri beni	524.388	737.952
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.253.784	202.032
<b>III. Immobilizzazioni Finanziarie</b>	<b>766.672</b>	<b>466.672</b>
1) Partecipazioni in:	766.672	466.672
a) Imprese controllate	766.665	466.665
d-bis) Altre imprese	7	7
<b>C) Attivo circolante</b>	<b>7.156.630</b>	<b>8.574.279</b>
<b>I. Rimanenze</b>	<b>274.290</b>	<b>247.531</b>
4) Prodotti finiti e merci	274.290	247.531
<b>II. Crediti</b>	<b>2.623.945</b>	<b>2.935.300</b>
1) verso clienti		
- esigibili entro esercizio successivo	2.281.030	2.314.997
2) verso imprese controllate		
- esigibili entro esercizio successivo	19.447	88
5-bis) crediti tributari	237.577	184.325
- esigibili entro esercizio successivo	202.282	107.847
- esigibili oltre esercizio successivo	35.295	76.478
5-quater) verso altri	85.891	435.890
- esigibili entro l'esercizio successivo	60.938	411.076
- esigibili oltre l'esercizio successivo	24.953	24.814
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>704.445</b>	<b>906.312</b>
6) altri titoli	704.445	906.312
<b>IV. Disponibilità liquide</b>	<b>3.553.950</b>	<b>4.485.136</b>
1) Depositi bancari e postali	3.553.874	4.485.017
3) Denaro e valori in cassa	76	119
<b>D) Ratei e risconti attivi</b>	<b>770.739</b>	<b>675.323</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>12.933.659</b>	<b>12.205.752</b>

**Passivo**

	<b>31/12/25</b>	<b>31/12/24</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>6.680.584</b>	<b>5.401.718</b>
I. Capitale	1.600.000	1.600.000
III. Riserva di rivalutazione	728.092	728.092
IV. Riserva legale	280.449	215.329
V. Riserve statutarie	2.244.375	1.504.697
VI - Altre riserve, distintamente indicate	51.203	51.202
Riserva avanzo di fusione	51.199	51.199
Varie altre riserve	4	3
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.776.465	1.302.398
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>711.706</b>	<b>663.114</b>
<b>D) Debiti</b>	<b>3.514.785</b>	<b>4.108.027</b>
4) Debiti verso banche	737.474	1.430.300
- esigibili entro l'esercizio successivo	200.124	693.379
- esigibili oltre l'esercizio successivo	537.350	736.921
7) Debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.898.012	1.603.697
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	133.472	253.102
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	124.654	127.078
14) Altri debiti	621.173	693.850
- esigibili entro l'esercizio successivo	569.565	637.442
- esigibili oltre l'esercizio successivo	51.608	56.408
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>2.026.584</b>	<b>2.032.893</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>12.933.659</b>	<b>12.205.752</b>

# Conto economico

## Conto economico

	31/12/25	31/12/24
<b>A) Valore della produzione</b>	<b>14.163.048</b>	<b>13.633.081</b>
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.911.848	13.327.628
5) Altri ricavi e proventi:		
- Contributi in conto esercizio	56.017	39.543
- Altri	195.183	265.910
Totale altri ricavi e proventi:	251.200	305.453
<b>B) Costi della produzione</b>	<b>12.244.966</b>	<b>11.873.626</b>
6) Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	351.497	424.040
7) Spese per prestazioni di servizi	7.969.121	7.614.709
8) Spese per godimento di beni di terzi	281.663	195.733
9) Costi del personale		
a) Salari, stipendi	2.043.533	2.002.127
b) Oneri sociali	561.502	585.581
c) Trattamento Fine Rapporto	151.857	146.425
e) Altri costi	123.285	97.072
Totale costi del personale	2.880.177	2.831.205
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	125.662	168.700
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	435.824	535.728
d) Svalutazione cred. del circol. e delle disponibilità liquide	37.740	38.126
Totale ammortamenti e svalutazioni	599.226	742.554
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussid., di consumo e merci	(26.760)	(83.883)
14) Oneri diversi di gestione	190.042	149.268
<b>Differenza tra Valore e Costo della Produzione (A - B)</b>	<b>1.918.082</b>	<b>1.759.455</b>

	31/12/25	31/12/24
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>	<b>29.296</b>	<b>65.923</b>
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi finanziari diversi dai precedenti:		
- altri	54.037	84.871
Totale altri proventi finanziari	54.037	84.871
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	24.544	18.570
Totale interessi e altri oneri finanziari:	24.544	18.570
17-bis) Utili e perdite su cambi	(197)	(378)
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>	<b>22.003</b>	<b>31.764</b>
18) rivalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parteci	37.327	33.376
Totale rivalutazioni	37.327	33.376
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parteci	15.324	1.612
Totale svalutazioni	15.324	1.612
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.969.381</b>	<b>1.857.142</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	192.916	554.744
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	192.916	554.744
<b>21) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.776.465</b>	<b>1.302.398</b>



# Rendiconto finanziario

## Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31/12/25	31/12/24
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.776.465	1.302.398
Imposte sul reddito	192.916	554.744
Interessi passivi/(attivi)	(23.945)	(54.885)
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>1.945.436</b>	<b>1.802.257</b>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	561.486	704.428
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	129.854	114.661
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	691.340	819.089
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>2.636.776</b>	<b>2.621.346</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(26.759)	(83.883)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	14.608	250.706
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	294.315	154.181
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(95.416)	(40.148)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(6.309)	128.612
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	170.227	222.214
Totale variazioni del capitale circolante netto	350.666	631.682
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>2.987.442</b>	<b>3.253.028</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	23.945	54.885
(Imposte sul reddito pagate)	(261.127)	(601.145)
Altri incassi/(pagamenti)	(103.265)	(138.793)
Totale altre rettifiche	(340.447)	(685.053)
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>2.646.995</b>	<b>2.567.975</b>

	31/12/25	31/12/24
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.188.524)	(417.869)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(123.102)	(152.162)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(315.324)	(454.944)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	(196.910)
Disinvestimenti	239.194	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(2.387.756)</b>	<b>(1.221.885)</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(493.255)	186.850
Accensione finanziamenti	0	233.918
(Rimborso finanziamenti)	(199.571)	0
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	(497.599)	(497.599)
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(1.190.425)</b>	<b>(76.831)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>(931.186)</b>	<b>1.269.259</b>
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.485.017	3.215.728
Danaro e valori in cassa	119	149
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>4.485.136</b>	<b>3.215.877</b>
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.553.874	4.485.017
Danaro e valori in cassa	76	119
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>3.553.950</b>	<b>4.485.136</b>



# Nota integrativa

# Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

## Nota integrativa, parte iniziale

### Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

## Principi di redazione

### Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C. .

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del C.C. e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

### **Continuità aziendale**

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'Organo Amministrativo conferma che non sussistono incertezze significative relative alla capacità della Società di perdurare nel funzionamento, anche considerando il contesto macroeconomico e geopolitico attuale.

Infatti, il 2025 è stato caratterizzato da un quadro economico internazionale in fase di stabilizzazione, superati i picchi inflazionistici e le maggiori turbolenze monetarie registrate nel biennio 2022-2024. Sebbene le tensioni geopolitiche (in particolare in Europa orientale e Medio Oriente) persistano, esse sono divenute più prevedibili, consentendo una gestione più mirata dei rischi residui sulle catene di approvvigionamento. Le politiche delle principali banche centrali si sono orientate verso la stabilità, con tassi di interesse che, pur mantenendosi su livelli moderati, offrono una prospettiva di graduale normalizzazione. L'economia nazionale ed europea mostra una crescita del PIL modesta ma costante, sostenuta dagli investimenti legati ai piani di ripresa (es. PNRR) e da un rinnovato impulso nei settori della digitalizzazione e della transizione energetica, creando nuove opportunità di mercato.

In questo scenario, la Società ha dimostrato una notevole capacità di adattamento e una gestione operativa solida. A fronte della stabilizzazione, sebbene parziale, dei costi energetici e di alcune materie prime, la nostra strategia di efficientamento e diversificazione ha permesso di contenere la volatilità dei margini. In termini di performance, i ricavi dell'esercizio hanno mantenuto una traiettoria di crescita costante, rafforzando ulteriormente la solidità operativa e finanziaria della società.

Per quanto concerne le prospettive di carattere operativo e la valutazione sulla capacità reddituale futura, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi in primis delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale, e nel piano industriale relativo ai prossimi tre esercizi (ovvero: specificare l'intervallo temporale del piano industriale). Tali documenti dimostrano la sostenibilità degli investimenti previsti e la capacità di generare flussi di cassa operativi sufficienti a coprire gli impegni finanziari nel periodo di riferimento.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio e dal monitoraggio continuo dell'andamento storico e prospettico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa, i quali non evidenziano alcun indicatore di crisi o incertezza.

Pertanto, la società attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a) soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- b) mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c) mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, l'organo amministrativo ha maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto, si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025.

Da ultimo si segnala che, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza".

La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, nel quale erano già stati applicati i principi contabili previsti dall'OIC 34, al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel

susseguirsi degli esercizi

## Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

## Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

## Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

## Altre informazioni

### Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio le operazioni in valuta estera sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare le poste non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Le sole poste monetarie (crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della percentuale di completamento, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Gli adeguamenti delle poste in valuta hanno comportato la rilevazione delle "differenze" (Utili o perdite su cambi) a Conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi", per complessivi euro -197.

A norma dell'art. 2423-ter, c.6 del C.C., si evidenzia il dettaglio della suddetta voce di Conto economico:

Utili commerciali realizzati nell'esercizio	0
Utili su finanziamenti realizzati nell'esercizio	59
Perdite commerciali realizzate nell'esercizio	256
Perdite su finanziamenti realizzate nell'esercizio	0
Utili "presunti" da valutazione	0
Perdite "presunte" da valutazione	0
Acc.to a f.do rischi su cambi	0
<b>Totale C 17-bis utili e perdite su cambi</b>	<b>-197</b>

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "pronti contro termine", "domestic swap", "option", ecc..

## **Nota integrativa, attivo**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

### **Immobilizzazioni**

#### **Immobilizzazioni immateriali**

##### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni in corso e acconti;
- altre immobilizzazioni immateriali.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 277.947.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

L'**avviamento** acquisito a titolo oneroso è stato iscritto nell'attivo, con il consenso, ove richiesto, del Collegio Sindacale, nei limiti del costo sostenuto, in quanto, oltre ad avere un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscono benefici economici futuri ed il relativo costo risulta recuperabile.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** di realizzazione comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto, a quel punto vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le **altre immobilizzazioni immateriali** comprendono i costi pluriennali su beni di terzi.

##### **Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni immateriali**

Nel corso dell'esercizio in commento sono stati incassati contributi erogati dalla Regione Toscana in merito al Bando Impresa Digitale relativo ai software Timenet AI e Timenet Sales del 2024.

Tale contributo è imputato a conto economico con competenza triennale 01/01/2025 - 31/12/2027.

### **Ammortamento**

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

### **Svalutazioni e ripristini**

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

### **Costi d'impianto e di ampliamento**

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi d'impianto e ampliamento risultano iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, alla voce B.I.1, per euro 816 e sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni.

### **Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno**

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per le quali si attendono benefici economici futuri per la società.

I costi patrimonializzati sono rappresentati da oneri di produzione interna / acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Tali importi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce B.I.3, per euro 816 e sono ammortizzati in quote costanti in n. 3 anni.

### **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**

I costi patrimonializzati come "Licenze" riguardano l'ottenimento di autorizzazioni con le quali viene consentito alla società l'esercizio di attività regolamentate.

Relativamente ai "Marchi", sono stati patrimonializzati i costi sostenuti per l'acquisizione a titolo oneroso.

Sono escluse dalla patrimonializzazione le somme commisurate alle percentuali di vendita o ad altri parametri.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.4, per euro 162.585 e sono ammortizzati in quote costanti come segue:

- le concessioni e le licenze in n. 5 anni, che rappresenta il periodo di residua possibilità di utilizzazione;
- i marchi in n. 18 anni, che rappresenta il periodo di produzione e commercializzazione dei prodotti tutelati dallo stesso marchio.

### **Avviamento**

L'avviamento acquisito a titolo oneroso è stato iscritto nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.I.5, nel corso degli esercizi precedenti ed in particolare nell'anno 2014 e nell'anno 2019 per l'importo complessivo di euro 23.703 e corrisponde al valore attribuito per l'acquisto delle aziende.

Dopo aver valutato attentamente il settore particolare e le condizioni specifiche di operatività delle aziende acquisite e considerato che le posizioni di vantaggio da esse acquisite sul mercato appaiono stabili, grazie alle loro caratteristiche tecnologiche e produttive, si è ritenuto corretto stimare la vita economica utile dell'avviamento in n. 18 anni, ad eccezione dell'avviamento Zerotel.

Infatti nel settore in cui operano le aziende la clientela acquisita, la penetrazione nel mercato nonché la personalizzazione dei servizi prestati fanno sì che i benefici e le sinergie derivanti dall'acquisizione si protraggano per un periodo non inferiore a quello stabilito in n. 18 anni, con l'eccezione di cui sopra.

### Immobilizzazioni in corso e acconti

Le **immobilizzazioni in corso** sono iscritte alla voce B.I.6, per euro 0 in quanto, essendo terminato il processo produttivo, sono state riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

### Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 23.703, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi per euro 26.807, oneri pluriennali per euro 2.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

### B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2025	277.947
Saldo al 31/12/2024	280.507
Variazioni	-2.560

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
<b>Costo</b>	37.313	380	475.570	41.264	95.920	66.373	716.820
<b>Rivalutazioni</b>	-	-	483.712	-	-	-	483.712
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	34.926	380	837.178	15.404	-	32.137	920.025
<b>Valore di bilancio</b>	2.387	0	122.104	25.860	95.920	34.236	280.507
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
<b>Incrementi per acquisizioni</b>	-	96.046	119.796	-	-	3.180	219.022
<b>Riclassifiche (del valore di bilancio)</b>	-	-	-	-	(95.920)	-	(95.920)
<b>Ammortamento dell'esercizio</b>	1.571	32.012	79.314	2.158	-	10.607	125.662
<b>Totale variazioni</b>	(1.571)	64.034	40.482	(2.158)	(95.920)	(7.427)	(2.560)
<b>Valore di fine esercizio</b>							
<b>Costo</b>	37.313	96.426	570.435	41.264	-	69.553	814.991

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Rivalutazioni</b>	-	-	483.712	-	-	-	483.712
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	36.497	32.392	891.562	17.561	-	42.744	1.020.756
<b>Valore di bilancio</b>	816	64.034	162.585	23.703	-	26.809	277.947

Va evidenziata l'esistenza di rivalutazioni consentite per Legge dello Stato di poste attive iscritte in bilancio fra le immobilizzazioni immateriali nel complessivo importo di euro 483.712. Per un maggior dettaglio circa le suddette rivalutazioni si rimanda a quanto precisato nella sezione "Altre informazioni" al paragrafo "Elenco rivalutazioni effettuate".

### Avviamento anni precedenti

Si precisa che in relazione all'avviamento già iscritto nel bilancio dell'ultimo esercizio precedente a quello di prima applicazione del d.Lgs. 139/2015, pari ad €. 2.458 e relativo all'incorporazione della società Zerotel Srl, si è proceduto ad effettuare il relativo ammortamento sulla base di una previsione di utilità di 10 anni.

### Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

## Immobilizzazioni materiali

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 3.961.671, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

### Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo

qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
<b>Terreni e fabbricati</b> Terreni e aree edificabili/edificate Fabbricati industriali e commerciali Costruzioni leggere	Non ammortizzato 3% 10%
<b>Impianti e macchinari</b> Impianti Generici Impianti Specifici Impianti Specifici ad alto contenuto tecnologico	15% 15% 15%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b> Attrezzatura varia e minuta	Completamente ammortizzata
<b>Autoveicoli da trasporto</b> Automezzi da trasporto	25%
<b>Autovetture, motoveicoli e simili</b> Autovetture	20%
<b>Altri beni</b> Mobili e macchine ufficio Macchine ufficio elettroniche e computer Beni di valore inferiore € 516,15	15% 20% 100%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

#### Ammortamento fabbricati

Tenuto conto che in bilancio sono iscritti uffici posti in un complesso di più unità immobiliari, non si ravvisa l'ipotesi di fabbricato cielo-terra e dunque non si è proceduto alla separazione civilistica del valore dell'area di sedime.

In merito alle quote di ammortamento calcolate sui fabbricati, si ritiene opportuno precisare che il D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modifiche nella Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha previsto l'indeducibilità della parte di tale ammortamento riferita al costo del terreno sottostante e pertinenziale ai fabbricati. Della suddetta disposizione si è tenuto conto nella determinazione delle imposte (Ires e Irap) a carico dell'esercizio.

#### Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

#### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

**B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Saldo al 31/12/2025	3.961.671
Saldo al 31/12/2024	2.208.971
Variazioni	1.752.700

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
<b>Costo</b>	990.826	664.286	1.258	2.930.681	202.032	4.789.083
<b>Rivalutazioni</b>	85.523	102.697	-	78.678	-	266.898
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	72.017	502.328	1.258	2.271.407	-	2.847.010
<b>Valore di bilancio</b>	1.004.332	264.655	0	737.952	202.032	2.208.971
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
<b>Incrementi per acquisizioni</b>	-	3.616	-	128.608	2.051.752	2.183.976
<b>Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)</b>	-	(2.969)	-	(1.578)	-	(4.547)
<b>Ammortamento dell'esercizio</b>	6.977	85.096	-	343.750	-	435.823
<b>Totale variazioni</b>	(6.977)	(78.511)	-	(213.564)	2.051.752	1.752.700
<b>Valore di fine esercizio</b>						
<b>Costo</b>	990.826	667.902	1.258	2.991.324	2.253.784	6.905.094
<b>Rivalutazioni</b>	85.523	102.697	-	78.678	-	266.898
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	78.994	584.455	1.258	2.545.614	-	3.210.321
<b>Valore di bilancio</b>	997.355	186.144	0	524.388	2.253.784	3.961.671

**Rivalutazioni immobilizzazioni materiali**

Va evidenziata l'esistenza di "rivalutazioni facoltative" (peraltro consentite per Legge dello Stato) di beni iscritti fra le immobilizzazioni materiali nel complessivo importo di euro 266.898. Per un maggior dettaglio circa le suddette rivalutazioni si rimanda a quanto precisato nella sezione "Altre informazioni" al paragrafo "Elenco rivalutazioni effettuate".

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie**B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	766.672
Saldo al 31/12/2024	466.672
Variazioni	300.000

Esse risultano composte da partecipazioni.

## CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

### Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 766.672, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

### Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
<b>Costo</b>	466.665	0	7	466.672
<b>Valore di bilancio</b>	466.665	-	7	466.672
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
<b>Incrementi per acquisizioni</b>	300.000	-	-	300.000
<b>Totale variazioni</b>	300.000	-	-	300.000
<b>Valore di fine esercizio</b>				
<b>Costo</b>	766.665	-	7	766.672
<b>Valore di bilancio</b>	766.665	-	7	766.672

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

### Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese controllate a seguito dell'atto di cessione quote del 12.12.2024, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
<b>BELIVEN SRL</b>	UDINE	02950560309	55.555	77.356	841.909	673.527	80,00%	766.665
<b>Totale</b>								766.665

La partecipazione nella società Beliven Srl (già Hedly srl), iscritta al "costo di acquisto", è passata dal 60% del bilancio 31/12/2024 all'attuale 80% a seguito dell'acquisto del 20% del capitale sociale avvenuto con atto del 23/06/2025 per l'importo di € 300.000 portando il valore della partecipazione al costo storico di € 766.665. Il prezzo fissato per tale acquisto risulta coerente con transazioni di mercato similari.

Tutte le partecipazioni in società controllate sono possedute direttamente.

## Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

## Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-*bis* c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

## Attivo circolante

### Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 7.156.630. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.417.649.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

## Rimanenze

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

#### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al costo medio ponderato è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

### Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 274.290.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Prodotti finiti e merci</b>	247.531	26.759	274.290
<b>Totale rimanenze</b>	247.531	26.759	274.290

## Crediti iscritti nell'attivo circolante

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi.

### **Crediti commerciali**

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, il fondo svalutazione crediti ammonta a euro 12.580, il fondo rischi insolvenze a euro 128.333 ed il fondo svalutazione crediti in procedura a euro 6.227.

### **Crediti per vendita con riserva di proprietà**

Non sono presenti.

### **Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti**

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.2 Crediti v/controlate per euro 19.447.

### **Credito d'imposta ricerca e sviluppo**

Non sono presenti.

### **Superbonus e altre detrazioni fiscali per interventi edilizi delle imprese**

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, risulta imputato l'ammontare del credito d'imposta relativo al c.d. "Superbonus 110%", acquisito a seguito di verbale di assemblea del 27/02/2023.

I crediti acquistati ammontano complessivamente ad € 251.400, utilizzabili in 5 rate annuali di cui la prima di € 49.222 utilizzata nel corso dell'esercizio 2023, la seconda di € 62.850 utilizzata nel corso dell'esercizio 2024, la terza di € 62.850 utilizzata nel corso dell'esercizio 2025 pertanto risultano da utilizzare le restanti 2 rate per complessivi € 76.478.

Detti crediti tributari sono stati valutati al costo sostenuto con la contestuale rilevazione del surplus di credito spettante quale sconto passivo da rilasciare a Conto economico, tra i proventi di natura finanziaria di cui alla voce C.16, nell'orizzonte temporale quinquennale di utilizzo finanziario dei crediti d'imposta in compensazione.

### **Credito d'imposta beni strumentali**

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%).

La disciplina originaria è stata poi modificata e integrata dall'art. 3-quater D.L. n. 228/2021 convertito dalla L. 15/2022 e dall'art. 21 D.L. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022, nonché dall'art.1 c.423 L.197/2022.

Il beneficio di tali crediti tributari si è esaurito nell'esercizio 2025, così come quelli relativi alla precedente Legge 190/2019.

La misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 * con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)	Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.06.2023 § con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)
Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> <li>aliquota del 10% (15% lavoro agile)</li> <li>teito massimo costi agevolabili 2 milioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>aliquota del 6%</li> <li>teito massimo costi agevolabili 2 milioni</li> </ul>
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> <li>aliquota del 10% (15% lavoro agile)</li> <li>teito massimo costi agevolabili 1 milione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>aliquota del 6%</li> <li>teito massimo costi agevolabili 1 milione</li> </ul>
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> <li>50% per investimenti fino a 2,5 milioni</li> <li>30% tra 2,5 e 10 milioni</li> <li>10% per investimenti tra 10 e 20 milioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>40% per investimenti fino a 2,5 milioni</li> <li>20% tra 2,5 e 10 milioni</li> <li>10% per investimenti tra 10 e 20 milioni</li> </ul>
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> <li>aliquota del 20% del costo</li> <li>teito massimo costi agevolabili 1 milione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>aliquota del 50% del costo</li> <li>teito massimo costi agevolabili 1 milione</li> </ul>

(\*) o al 31.12.2022 per gli investimenti in beni materiali e immateriali "ordinari" (art. 3-quater D.L. 228/2021 conv. L. 15/2022)

(§) o al 30.09.2023 per gli investimenti in beni materiali "industria 4.0 – All. A" (art. 1 c. 423 L. 197/2022)

### Altri crediti d'imposta

Si evidenzia che tra i crediti d'imposta è presente il nuovo credito d'imposta Art Bonus Legge 29 luglio 2014, n. 106 e s.m.i. per euro 32.500 utilizzabile in 3 rate di uguale importo a partire dall'esercizio 2026.

E' altresì presente un credito di € 3.621 di cui al DM 23/12/2021 relativo a voucher connettività per abbonamenti ad internet ultraveloce.

### Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

### Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 2.623.945.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<b>Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante</b>	2.314.997	(33.967)	2.281.030	2.281.030	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<b>Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante</b>	88	19.359	19.447	19.447	-
<b>Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante</b>	184.325	53.252	237.577	202.282	35.295
<b>Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante</b>	435.890	(349.999)	85.891	60.938	24.953
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	2.935.300	(311.355)	2.623.945	2.563.697	60.248

I crediti sono indicati al netto del fondo svalutazione crediti di euro 12.580, fondo svalutazione crediti in procedura di euro 6.227, fondo rischi insolvenze di euro 128.333.

Il fondo svalutazione crediti ha subito un decremento di euro 12.709, il fondo rischi insolvenze un decremento di euro 14.258 dovuto a perdite straordinarie verificatesi nel corso dell'esercizio, il fondo svalutazione crediti in procedura un decremento di euro 17.162 per la chiusura di procedure concorsuali.

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

#### Composizione Crediti v/controllate

I crediti verso le società controllate sono costituiti da crediti di natura commerciale per un importo pari a euro 19.447.

#### Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 85.891.

#### Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Fornitori c/anticipi	8.836
Crediti v/assicurazioni per danni	15.630
Crediti per contributi in conto esercizio	17.517
Altri crediti	18.955

#### Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	24.953

#### Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti si precisa che i crediti dell'attivo circolante relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

#### Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

#### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene:

- altri titoli.

## CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

### Altri titoli

Alla data di chiusura dell'esercizio la società detiene attività finanziarie non immobilizzate, rappresentate da titoli iscritti nella sottoclasse C.III.6 per complessivi euro 704.445, sono state valutate al minore tra il costo specifico, che individua i costi specificamente sostenuti per l'acquisizione dei singoli titoli, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

I titoli del circolante sono stati iscritti alla voce C.III.6 per euro 704.445.

### Voce CIII - Variazioni delle Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

L'importo totale delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.III" per un importo complessivo di euro 704.445.

Di seguito il prospetto di dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	906.312	(201.867)	704.445
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>906.312</b>	<b>(201.867)</b>	<b>704.445</b>

## Disponibilità liquide

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, espone nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 3.553.950, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.485.017	(931.143)	3.553.874
Denaro e altri valori in cassa	119	(43)	76
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>4.485.136</b>	<b>(931.186)</b>	<b>3.553.950</b>

## **Ratei e risconti attivi**

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 770.739.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni espone nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	2.564	(2.564)	-
Risconti attivi	672.759	97.980	770.739
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>675.323</b>	<b>95.416</b>	<b>770.739</b>

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

### Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

<b>Risconti attivi</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Risconti attivi su assicurazioni	54.453	27.934
Risconti attivi su spese di pubblicità	4.887	13.874
Risconti attivi su affitti passivi		13.853
Risconti attivi su corsi di aggiornamento e formazione	10.141	23.290
Risconti attivi su acquisti di servizi per rivendita	235.051	125.995
Risconti attivi su provvigioni passive	71.882	14.098
Risconti attivi su canoni IRU (F.O. in uso)	119.371	130.929
Risconti attivi su canoni manutenzione	54.148	94.664
Risconti attivi su note di credito emesse	11.469	33.619
Risconti attivi diversi	211.347	194.503
<b>TOTALE</b>	<b>770.739</b>	<b>672.759</b>

### Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo entro l'esercizio</b>	<b>Importo oltre l'esercizio</b>	<b>Importo oltre cinque anni</b>
Ratei attivi	2.564		
Risconti attivi	672.759		

### Oneri finanziari capitalizzati

#### Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

## Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

### Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

#### Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 6.680.584 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 1.278.866. Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	1.600.000	-	-	-		1.600.000
Riserve di rivalutazione	728.092	-	-	-		728.092
Riserva legale	215.329	-	65.120	-		280.449
Riserve statutarie	1.504.697	-	1.237.278	497.600		2.244.375
<b>Altre riserve</b>						
Riserva avanzo di fusione	51.199	-	-	-		51.199
Varie altre riserve	3	-	1	-		4
<b>Totale altre riserve</b>	51.202	-	1	-		51.203
Utile (perdita) dell'esercizio	1.302.398	1.302.398	-	-	1.776.465	1.776.465
<b>Totale patrimonio netto</b>	5.401.718	1.302.398	1.302.399	497.600	1.776.465	6.680.584

### Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva da arrotondamento	4
<b>Totale</b>	4

## Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Quota disponibile
<b>Capitale</b>	1.600.000		-
<b>Riserve di rivalutazione</b>	728.092	A, B	-
<b>Riserva legale</b>	280.449	B	-
<b>Riserve statutarie</b>	2.244.375	A, B, C	2.244.375
<b>Altre riserve</b>			
<b>Riserva avanzo di fusione</b>	51.199	A, B	-
<b>Varie altre riserve</b>	4		-
<b>Totale altre riserve</b>	51.203		-
<b>Totale</b>	4.904.120		2.244.375
<b>Residua quota distribuibile</b>			2.244.375

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

## Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

### **Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi**

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

### **Riserva da arrotondamento all'unità di euro**

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 4. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

## **Fondi per rischi e oneri**

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

## **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

### **Trattamento fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 711.706;
- nelle voci D.13/D.14 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2025 per euro 9.499. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 151.857.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>
<b>Valore di inizio esercizio</b>	663.114
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
<b>Accantonamento nell'esercizio</b>	151.857
<b>Utilizzo nell'esercizio</b>	103.265
<b>Totale variazioni</b>	48.592
<b>Valore di fine esercizio</b>	711.706

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

## Debiti

### CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

### Debiti di natura finanziaria

In particolare, in bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti di natura finanziaria:

- alla voce D.4) Debiti verso banche per euro 200.124 con scadenza inferiore a 12 mesi;
- alla voce D.4) Debiti verso banche per euro 537.350 con scadenza superiore a 12 mesi.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti di natura finanziaria superiori a 12 mesi al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.



### Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 1.898.012, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

### Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

### Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti v/dipendenti	543.506
Debiti per welfare aziendale	5.408
Debiti Fondo previdenza complementare	9.499
Debiti diversi	11.152
Debiti per depositi cauzionali oltre l'esercizio	51.608
<b>Totale</b>	<b>621.173</b>

### Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 3.514.785.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.430.300	(692.826)	737.474	200.124	537.350
Debiti verso fornitori	1.603.697	294.315	1.898.012	1.898.012	-
Debiti tributari	253.102	(119.630)	133.472	133.472	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	127.078	(2.424)	124.654	124.654	-
Altri debiti	693.850	(72.677)	621.173	569.565	51.608
<b>Totale debiti</b>	<b>4.108.027</b>	<b>(593.242)</b>	<b>3.514.785</b>	<b>2.925.827</b>	<b>588.958</b>

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

### Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che i debiti relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

### Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

### Finanziamenti effettuati da soci della società

#### **Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)**

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

#### **Moratoria mutui**

La società non ha mutui in corso, pertanto non ha usufruito della moratoria.

#### **Operazioni di ristrutturazione del debito**

La società non ha effettuato alcuna operazione di ristrutturazione del debito.

## **Ratei e risconti passivi**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 2.026.584.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Ratei passivi</b>	21.341	(21.259)	82
<b>Risconti passivi</b>	2.011.552	14.950	2.026.502
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	2.032.893	(6.309)	2.026.584

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

#### **Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)**

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

<b>Risconti passivi</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Risconti passivi per ricavi anticipati	2.023.254	1.873.741
Risconti passivi per proventi finanziari	0	18.380
Risconti passivi diversi	3.248	628
<b>Totale</b>	<b>2.026.502</b>	<b>2.011.552</b>

<b>Ratei passivi</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Ratei passivi su interessi passivi	0	467
Ratei passivi per provvigioni passive	0	17.606
Ratei passivi diversi	82	3.268
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>21.341</b>

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo entro l'esercizio</b>	<b>Importo oltre l'esercizio</b>	<b>Importo oltre cinque anni</b>
Ratei passivi	82		
Risconti passivi	2.026.502		



## **Nota integrativa, conto economico**

### **Introduzione**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

## **Valore della produzione**

### **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile previsto dal principio OIC 34, applicato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che si articola nelle seguenti fasi:

- a) determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;
- d) rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La Società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali.

Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

I prezzi di vendita sono considerati al netto degli sconti normalmente praticati. Il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione è quello previsto contrattualmente a meno che il prezzo contrattuale

non sia significativamente diverso dal listino prezzi, tenuto conto degli sconti normalmente praticati. In assenza di un prezzo di riferimento, la Società stima il prezzo di vendita delle singole unità elementari di contabilizzazione con il cosiddetto metodo residuale. Qualora non si riesca a stimare attendibilmente il prezzo di vendita delle unità elementari di contabilizzazione, il prezzo di vendita di tali unità è pari al costo sostenuto.

Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita;
- b) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

In particolare, i ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 13.911.848.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 251.199.

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizi connettività	10.193.213
Servizi di fonia	2.987.154
Servizi web	617.638
Vendita merci	437.593
Altri servizi	20.577
Sconti	(344.327)
<b>Totale</b>	<b>13.911.848</b>

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 56.017.

#### **Contributi in conto esercizio**

Tra i contributi in conto esercizio della voce A.5) sono stati iscritti i seguenti contributi:  
euro 2.300 ricevuti da Fondoimpresa relativi alla formazione continua del personale;  
euro 5.100 ricevuti da CCIAA relativi alla sicurezza sedi aziendali;  
euro 16.117 relativi al Bando Impresa Digitale.

Inoltre la società beneficia del credito d'imposta Art Bonus di euro 32.500.

#### **Contributi in conto capitale**

La voce A.5) del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto capitale a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e

commisurati al costo dei software di proprietà Timener Sales e Timenet AI.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto impianti iscritti, con metodo indiretto, alla voce A.5) risulta pari ad euro 18.620.

La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

## Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 12.244.966.

### Costi: effetti crisi materie prime/energia

Si dà evidenza del fatto che per l'esercizio in commento i costi di produzione, con particolare riferimento alle materie prime, ai costi di trasporto e ai costi dell'energia, sono risultati superiori rispetto a quelli del precedente esercizio.

## Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

La sotto-voce C.16 d) "Proventi finanziari diversi dai precedenti" comprende:

- gli interessi attivi sui c/c bancari e abbuoni attivi finanziari per complessivi euro 54.037.

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	24.447
Altri	97
<b>Totale</b>	<b>24.544</b>

Si fornisce il dettaglio degli utili/perdite netti/e iscritti/e alla voce C.17-bis di Conto economico per euro -197.

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Utili commerciali realizzati nell'esercizio	0	14
Utili su finanziamenti realizzati nell'esercizio	59	0

Perdite commerciali realizzate nell'esercizio	256	392
Perdite su finanziamenti realizzate nell'esercizio	0	0
Utili "presunti" da valutazione	0	0
Perdite "presunte" da valutazione	0	0
Acc.to a f.do rischi su cambi	0	0
<b>Totale Utili e Perdite su cambi</b>	<b>-197</b>	<b>-378</b>

## Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce di Conto economico D.18 "Rivalutazioni" comprende:

- la rivalutazione per guadagno durevole di valore dei titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni per euro 37.327.

La voce di Conto economico D.19 "Svalutazioni" comprende:

- la svalutazione per perdita durevole di valore dei titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni per euro 15.324.

## Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nelle varie voci del Conto economico elementi di ricavo / costo di entità o incidenza eccezionali.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

### Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

### Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

### **Determinazione imposte a carico dell'esercizio**

Il debito per imposta IRAP, iscritto alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale ed il credito per IRES dell'esercizio, iscritto alla voce C.II 5-bis dell'attivo dello stesso, sono stati indicati, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2025, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

A fronte di un risultato ante imposte superiore al 2024, nell'esercizio in commento la società ha beneficiato di una riduzione consistente del carico fiscale a seguito dell'applicazione del regime di super-deduzione di cui all'art. 6 del D.L. 146/2021, come modificato dalla Legge di Bilancio 2022 (c.d. "nuovo Patent Box"), che consente la maggiorazione del 110% dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione a software protetti da copyright.

### **Regime Patent Box**

La Società ha esercitato l'opzione per il regime agevolativo c.d. Patent Box, previsto dall'art. 6 del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 e successive modificazioni, che consente la maggiorazione fiscale dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione a beni immateriali giuridicamente tutelabili.

Il regime prevede una super-deduzione fiscale dei costi qualificati sostenuti nello svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo connesse ai beni immateriali agevolabili, con effetti esclusivamente ai fini della determinazione del reddito imponibile.

#### **Beni immateriali e attività agevolabili**

La Società ha individuato quali attività rilevanti ai fini dell'agevolazione quelle riferibili allo sviluppo, miglioramento e mantenimento di soluzioni e processi aziendali riconducibili a beni immateriali giuridicamente tutelabili, in coerenza con la normativa di riferimento.

I costi agevolabili sono rappresentati da spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo e innovazione direttamente connesse al predetto bene immateriale.

In conformità ai principi contabili nazionali (OIC), l'agevolazione non comporta modifiche ai criteri di contabilizzazione dei costi sostenuti.

#### **Applicazione del meccanismo di recapture**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la Società ha applicato il meccanismo di recapture previsto dalla disciplina Patent Box, includendo tra i costi agevolabili anche quelli sostenuti negli esercizi precedenti, riconducibili alle attività di ricerca e sviluppo afferenti ai beni immateriali oggetto di tutela.

In particolare:

- sono stati individuati e ricostruiti i costi qualificati sostenuti nei periodi d'imposta precedenti;
- tali costi sono stati ricondotti al bene immateriale agevolabile;
- la maggiorazione fiscale spettante è stata determinata secondo le disposizioni normative vigenti.

Il beneficio relativo al recapture è stato fruito fiscalmente nell'esercizio 2025 mediante variazione in diminuzione in sede di dichiarazione dei redditi.

#### **Effetti sul bilancio e trattamento fiscale**

L'agevolazione Patent Box produce effetti esclusivamente di natura fiscale e:

- non determina la rilevazione di proventi o componenti positivi nel conto economico civilistico;

- non comporta l'iscrizione di attività immateriali o crediti specifici in bilancio;
- incide unicamente sulla determinazione delle imposte correnti e, ove applicabile, sulla fiscalità differita, in conformità all'OIC 25.

Ai fini della determinazione dell'agevolazione Patent Box, la Società ha adottato un processo strutturato di identificazione e ricostruzione dei costi agevolabili, basato su criteri oggettivi e verificabili, volto a garantire la coerenza tra:

- contabilità generale;
- eventuale contabilità analitica e sistemi di rilevazione interna;
- documentazione tecnica relativa alle attività di ricerca e sviluppo svolte.

L'individuazione dei costi qualificati è avvenuta mediante analisi analitica delle attività svolte e delle risorse impiegate, con attribuzione ai progetti e ai beni immateriali agevolabili secondo criteri di ragionevolezza, inerenza e competenza economica.

Con riferimento al meccanismo di recapture, la Società ha proceduto alla ricostruzione storica dei costi sostenuti negli esercizi precedenti mediante:

- analisi documentale delle spese sostenute
- riconciliazione con le risultanze contabili dei singoli esercizi;
- verifica della continuità progettuale e della correlazione con i beni immateriali agevolabili.

La metodologia adottata è stata finalizzata a garantire la tracciabilità del processo di determinazione del beneficio fiscale.

La Società ha inoltre predisposto idonea documentazione tecnica e contabile, ritenuta conforme alle disposizioni normative vigenti, anche ai fini dell'accesso al regime premiale in materia sanzionatoria previsto dalla disciplina Patent Box.

#### **Valori del Patent Box**

Ai fini della determinazione dell'agevolazione Patent Box, la Società ha individuato costi complessivamente agevolabili pari a Euro 1.287.502,75, riferibili alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione connesse ai beni immateriali agevolabili.

Tali costi risultano così composti:

- spese per il personale direttamente impiegato nelle attività agevolabili: Euro 1.068.870,17;
- quote di ammortamento relative a beni strumentali utilizzati nelle attività di sviluppo: Euro 28.482,40;
- costi per beni materiali e immateriali impiegati nei progetti agevolati: Euro 6.793,98;
- costi per fornitori esterni relativi ad attività direttamente imputabili allo sviluppo: Euro 179.356,20;
- consulenze specialistiche esterne connesse alle attività agevolabili: Euro 4.000,00.

L'individuazione dei predetti costi è avvenuta sulla base di criteri di imputazione analitica e di inerenza rispetto alle attività di ricerca e sviluppo svolte, in coerenza con la documentazione tecnica e contabile predisposta dalla Società.

## **Nota integrativa, rendiconto finanziario**

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).



## **Nota integrativa, altre informazioni**

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (ivi inclusi eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio art. 2427 c.1 6-bis C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

### **Dati sull'occupazione**

#### **Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)**

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
<b>Quadri</b>	3
<b>Impiegati</b>	47
<b>Altri dipendenti</b>	8
<b>Totale Dipendenti</b>	58

### **Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto**

#### **Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)**

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
<b>Compensi</b>	595.500	28.445

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci.



Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

## Compensi al revisore legale o società di revisione

### Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti al revisore legale ed alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	14.014
<b>Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione</b>	<b>14.014</b>

## Categorie di azioni emesse dalla società

### Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

#### NO emissione – Solo azioni ordinarie

Il capitale sociale, pari a euro 1.600.000, è rappresentato da numero 16.000.000 azioni ordinarie di nominali euro 0,10 cadauna. Si precisa che al 31/12/2025 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

## Titoli emessi dalla società

### Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

## Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

### Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

## Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono impegni, garanzie e passività potenziali da rilevare.

## Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

### Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)



La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

#### **Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)**

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

## **Informazioni sulle operazioni con parti correlate**

#### **Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- la società controllata;
- la società controllante.

#### **Prospetto di sintesi delle operazioni con parti correlate**

<b>Controparte</b>	<b>Relazione</b>	<b>Acquisti</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>
BELIVEN SRL	Controllata	126.494	34.701	19.447	0
SKIPPER SRL	Controllante	37.234	0	0	0

## **Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

#### **Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

## **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

#### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)**

Relativamente ai fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che a partire da febbraio 2026 la società ha iniziato la rivendita del servizio di telefonia mobile in modalità ATR (air time reseller).

I fatti avvenuti nel vicino oriente fra Israele/Stati Uniti e Iran/Libano non sembrano incidere significativamente sull'andamento economico della società.

#### **Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C.)**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività e passività in valuta.

## Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

### Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

## Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

A partire dall'esercizio 2019 la società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società Skipper Srl (CF: 06924660480), in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 70%.

I programmi di sviluppo dell'attività economica hanno ricevuto l'assenso della Skipper Srl, ma sono espressione degli organi direttivi della nostra società

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società Skipper Srl (CF: 06924660480) e riferito all'esercizio 2023.

## Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni	1.363.155	1.410.587
C) Attivo circolante	220.012	448.904
D) Ratei e risconti attivi	-	644
<b>Totale attivo</b>	<b>1.583.167</b>	<b>1.860.135</b>
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	17.586	17.586
Riserve	1.041.875	1.077.378
Utile (perdita) dell'esercizio	386.470	384.498
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.445.931</b>	<b>1.479.462</b>
D) Debiti	137.117	379.147
E) Ratei e risconti passivi	119	1.526
<b>Totale passivo</b>	<b>1.583.167</b>	<b>1.860.135</b>

## Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023

A) Valore della produzione	44.518	43.204
B) Costi della produzione	25.263	25.198
C) Proventi e oneri finanziari	379.053	377.457
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.837	10.965
Utile (perdita) dell'esercizio	386.471	384.498

Si evidenzia che la società Skipper Srl (CF: 06924660480) che esercita l'attività di direzione e coordinamento non aveva l'obbligo di redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2022.

## Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

### Comma 125-bis e 127 – Vantaggi economici “non generali” ricevuti

Ai sensi dell'art. 1 c. 125-bis della L. 4/8/2017 n. 124, si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, sono stati effettivamente erogati alla società, da parte di pubbliche amministrazioni di cui all'art. 2 D. Lgs. 165/2001 e da soggetti di cui all'art. 2-bis D. Lgs. 33/2013, contributi, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di valore superiore a 10.000 euro, come segue:

Data	Descrizione	Importo
04/02/2025	Contributo CCIAA Firenze per la sicurezza delle sedi aziendali	5.100
07/08/2025	Contributo FONDOIMPRESA fondi interprofessionali per formazione continua	2.300
31/12/2025	Bando Impresa Digitale	16.117

### Comma 125-bis e 125-quinquies – Aiuti contenuti nel Registro nazionale aiuti di Stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato contenuti nel “Registro nazionale degli aiuti di Stato” di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

## Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

### Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 1.776.465, come segue:

- il 5%, pari a euro 88.823, alla riserva legale;
- euro 1.687.642 alla riserva straordinaria.

Oltre a completare le informazioni previste dall'art. 2427 C.C., di seguito si riportano anche ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

### Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società risultano essere stati oggetto delle rivalutazioni riepilogate nei seguenti prospetti:

### Beni materiali

	Terreni e fabbricati	Immobili non strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni materiali
Costo storico	129.736	0	265.732	0	199.677
Riv. ante 90	0	0	0	0	0
L. 408/90	0	0	0	0	0
L. 413/91	0	0	0	0	0
L. 342/00	0	0	0	0	0
L. 448/01	0	0	0	0	0
L. 350/03	0	0	0	0	0
L. 266/05	0	0	0	0	0
D.L. 185/08	0	0			
L. 147/13	0	0	0	0	0
L. 208/15	0	0	0	0	0
L. 232/16	0	0	0	0	0
L. 145/18	0	0	0	0	0
L. 160/19	0	0	0	0	0
L. 40/20	0	0	0	0	0
L. 126/20	85.523	0	102.697	0	78.678
R. Econ.	0	0	0	0	0
<b>Totale Rival.</b>	<b>215.259</b>	<b>0</b>	<b>368.429</b>	<b>0</b>	<b>278.355</b>

#### Beni immateriali e Partecipazioni

	Diritti di brevetto	Concessioni, licenze, marchi	Altre beni immateriali	Partecipazioni
Costo storico	0	300.837	0	0
Riv. ante 90	0	0	0	0
L. 408/90	0	0	0	0
L. 413/91	0	0	0	0
L. 342/00	0	0	0	0
L. 448/01	0	0	0	0
L. 350/03	0	0	0	0
L. 266/05	0	0	0	0
L. 147/13	0	0	0	0
L. 208/15	0	0	0	0
L. 232/16	0	0	0	0
L. 145/18	0	0	0	0
L. 160/19	0	0	0	0
L. 40/20	0	0	0	0
L. 126/20	0	483.713	0	0
R. Econ.	0	0	0	0
<b>Totale Rival.</b>	<b>0</b>	<b>784.550</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### Effetti della rivalutazione prevista dalla Legge 126/2020

In forza di quanto disposto dalla Legge 126/2020, nell'esercizio 2020 si è proceduto alla rivalutazione dei beni materiali ed immateriali di proprietà della società.

Per espressa previsione normativa, la rivalutazione è stata effettuata distintamente per ciascun bene risultante dal bilancio in corso al 31/12/2019 ed ancora presente nel bilancio chiuso al 31/12/2020.

#### MISURA E MODALITA' DI RIVALUTAZIONE

Il limite massimo della rivalutazione è stato individuato con riferimento:

1. alla loro consistenza;
2. alla loro capacità produttiva;
3. all'effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa;
4. ai valori correnti e alle quotazioni rilevate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Pertanto ai fini dell'individuazione del valore costituente il limite massimo alla rivalutazione, si è potuto utilizzare sia il criterio del valore d'uso, sia il criterio del valore di mercato.

Il metodo di rivalutazione adottato è stato prescelto all'interno di uno dei seguenti procedimenti ammessi:

1. rivalutando sia il costo storico sia il fondo di ammortamento;
2. rivalutando solo il costo storico;
3. riducendo il fondo di ammortamento.

In ogni caso l'applicazione di ognuno di questi metodi porta all'iscrizione in bilancio dello stesso valore netto contabile che va poi ripartito lungo la vita utile dell'immobilizzazione.

Sotto l'aspetto fiscale, è da segnalare, che la rivalutazione in argomento può, a scelta del contribuente, assumere effetti solo civilistici oppure anche fiscali. In particolare, per ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti, è dovuta l'imposta sostitutiva del 3%.

E' possibile procedere all'affrancamento del saldo attivo di rivalutazione pagando una imposta sostitutiva del 10%.

Il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione, sarà riconosciuto, ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, a decorrere dal primo esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita.

Nel caso di cessione a titolo oneroso, di assegnazione ai soci, di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni rivalutati in data anteriore a quella di inizio del quarto esercizio successivo a quello nel cui bilancio la rivalutazione è stata eseguita, ai fini della determinazione delle plusvalenze o minusvalenze si avrà riguardo al costo del bene prima della rivalutazione.

Sulla scorta delle suesposte disposizioni normative, la società in epigrafe ha ritenuto di procedere alla rivalutazione fiscale dei beni ammortizzabili indicati utilizzando il metodo di rivalutazione del costo storico con i seguenti criteri:

BENI	Costo storico	F.do ammortamento al 31/12/2020	Valore corrente al 31/12/2020	Rivalutazione disponibile	Criteri di determinazione del valore corrente
Immobile Loc. Terrafino Via G. Di Vittorio n. 8 – Empoli	129.736	37.549	177.710	85.523	Valori OMI semestre 2 anno 2020 con riduzione prudenziale del 10%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Indirizzi IP)	366.112	217.232	772.506	623.626	Valore medio indicato da broker internazionali con riduzione prudenziale del 20%

La società in epigrafe ha ritenuto di procedere alla rivalutazione fiscale dei beni ammortizzabili indicati utilizzando il metodo di riduzione del fondo ammortamento con i seguenti criteri:

BENI	Costo storico	F.do ammortamento al 31/12/2020	Valore corrente al 31/12 /2020	Rivalutazione disponibile	Criteri di determinazione del valore d'uso
Impianti e macchinari	265.732	147.664	220.765	102.697	Residua vita utile dei beni
Altri beni	221.740	138.850	172.849	89.709	Residua vita utile dei beni

I suddetti maggiori valori, per un totale di euro 901.555 hanno una rilevanza fiscale oltre che civile, nel rispetto delle decorrenze previste dalla legge, in quanto la società ha deciso di corrispondere l'imposta sostitutiva dovuta pari a euro 27.047.

Quale contropartita dei maggiori valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, si è generato un correlato incremento del patrimonio netto, che si è sostanziato in una riserva denominata "Riserva rivalutazione L. 126 /2020"; detta riserva è stata iscritta nella voce A.III del passivo dello Stato Patrimoniale al netto dell'imposta sostitutiva dovuta, pertanto il saldo attivo di rivalutazione netto ammonta ad euro 874.508, ridotto al 31.12.2025 ad euro 728.092 a seguito della vendita negli anni precedenti di alcuni beni rivalutati.

#### **Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti**

##### **Prospetto delle riserve ed altri fondi presenti al 31/12/2025**

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti poste:

##### **Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.**

<b>Riserve</b>	<b>Valore</b>
Riserva da rivalutazione L. 126/2020	728.092

L'importo della riserva da rivalutazione è ridotto all'importo di cui sopra per vendita di beni nel triennio successivo alla stessa rivalutazione.

##### **Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.**

<b>Riserve</b>	<b>Valore</b>
Riserva per avanzo di fusione	51.199

Rappresenta l'avanzo di fusione a seguito della incorporazione avvenuta nell'esercizio 2016 fra la società incorporante Timenet Srl (oggi Timenet Spa) e la società incorporata New Entity Sas.

##### **Riserve incorporate nel capitale sociale**

Nel corso dell'esercizio 2018 la società ha effettuato l'aumento di capitale sociale da euro 10.400 ad euro 600.000 mediante utilizzo della riserva statutaria per euro 589.600.

Nel corso dell'esercizio 2022 la società ha effettuato l'aumento di capitale sociale da euro 600.000 ad euro 1.600.000 mediante utilizzo della riserva statutaria per euro 1.000.000.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c.2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

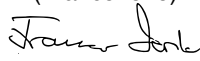


## **Nota integrativa, parte finale**

Il presente bilancio è conforme alla legge.

Empoli, 25/03/2026

per il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente  
(Franco Iorio)



## **Dichiarazione di conformità del bilancio**

IL SOTTOSCRITTO DR. ARCANGIOLO ROSSETTI AI SENSI DELL'ART. 31 C.2 QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE TRAMITE LA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE – AUTORIZZAZIONE NUMERO 10882/2001/T2 DEL 13.3.2001 EMANATA DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE – DIREZIONE REGIONALE DELLA TOSCANA



# Relazione collegio sindacale

## **TIMENET SPA**

Sede in EMPOLI VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 8

Capitale sociale Euro 1.600.000,00 i.v.

Registro Imprese di Firenze n. 04733650487 - C.F. 04733650487

R.E.A. di Firenze n. 475182 - Partita IVA 04733650487

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di SKIPPER S.R.L. ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Ai Soci della Società Timenet S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Timenet S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.776.465. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 14 aprile 2026 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

#### **1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## **2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Timenet S.p.A. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento per € 816.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per € 23.703.

### 3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Empoli, 14 aprile 2026

Il Collegio sindacale

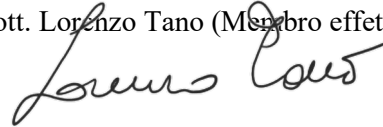
Prof. Marco Fazzini (Presidente)



Dott. Alessandro Torcini (Membro effettivo)



Dott. Lorenzo Tano (Membro effettivo)



# Relazione società di revisione

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14

del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
**Timenet S.p.A.**

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### *Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Timenet S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

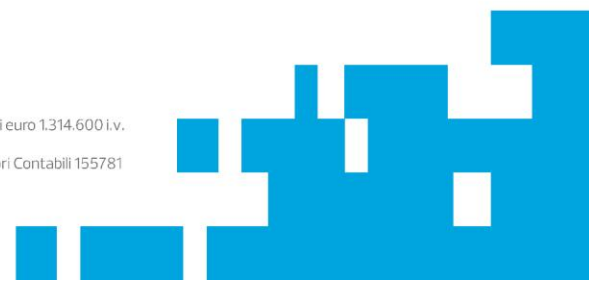
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### *Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Altri aspetti – Direzione e coordinamento*

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Timenet S.p.A. non si estende a tali dati.



### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

– abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può

implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

– abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

– abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

– siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

– abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10***

Gli amministratori della Timenet S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Timenet S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

– esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Timenet S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2026

**RSM Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile S.p.A.**

  
Biagio Rosa

(Socio – Revisore legale)

# Deliberazione dell'assemblea

Società per Azioni **Timenet SpA** - Sede sociale Empoli Via G. Di Vittorio n. 8  
- Capitale sociale Euro 1.600.000,00 (unmilionesecentomila/00) interamente  
versato - Iscritta al Registro Imprese di Firenze - C.F. 04733650487 -  
Direzione e coordinamento Skipper Srl C.F. 06924660480

### VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Il giorno 29.04.2026 alle ore 09:30, presso l'unità locale posta in Empoli (FI),  
Via 1° Maggio n. 85, si è riunita l'assemblea della presente società in prima  
convocazione.

Assume la presidenza, ai sensi dello statuto sociale, il sig. Franco Iorio, il  
quale chiama a fungere da segretario il sig. Alfonso Baldacci.

Risultano presenti gli azionisti:

- Franco Iorio
- Leone Tronconi (collegato in videoconferenza)
- Skipper srl (rappresentata da Franco Iorio)

per complessive n 16.000.000 di azioni corrispondenti a € 1.600.000,00 su un  
totale di capitale sociale pari a € 1.600.000,00 (intero capitale rappresentato)

Sono altresì presenti i membri del Consiglio di Amministrazione:

- Franco Iorio (Presidente)
- Leone Tronconi (Consigliere Delegato collegato in videoconferenza)
- Alfonso Baldacci (Consigliere)

Sono presenti i membri del Collegio Sindacale:

- Dott. Marco Fazzini, Presidente (collegato in videoconferenza)
- Dr. Alessandro Torcini, effettivo (collegato in videoconferenza)
- Dott. Lorenzo Tano, effettivo (collegato in videoconferenza)

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza  
dell'intero capitale sociale, dichiara l'assemblea validamente costituita e atta



a deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione bilancio al 31.12.2025 e relazione sulla gestione
- 2) Relazione del collegio sindacale
- 3) Relazione del revisore legale
- 4) Relazione dell'organismo di vigilanza

Prende la parola il Presidente, che procede alla lettura del bilancio chiuso al 31.12.2025 con la nota integrativa e la relazione sulla gestione, nonché della relazione del Revisore Legale dei Conti.

Successivamente, Il Presidente del Collegio Sindacale, dà lettura della propria relazione.

Per il quarto punto all'ordine del giorno, il Presidente passa alla lettura della relazione dell'Organismo di Vigilanza.

Al termine della discussione, l'assemblea, all'unanimità di voti favorevoli espressi per alzata di mano

### DELIBERA

- di approvare il bilancio al 31.12.2025 e la relazione sulla gestione;
- di destinare l'utile d'esercizio, pari ad euro 1.776.465,00 come segue:
  - Euro 88.823,00 a riserva legale
  - Euro 1.687.642,00 a riserva straordinaria
- Di acquisire agli atti sociali la relazione del Revisore Legale dei Conti e la relazione dell'Organismo di Vigilanza.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente

dichiara sciolta la seduta alle ore 09:42

**IL SEGRETARIO**

(Alfonso Baldacci)



**IL PRESIDENTE**

(Franco Iorio)



